MARTEDI 24 NOVEMBRE 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 60 N. 279

ABBONAMENTI: [illegible]

UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Gli importanti lavori della Camera

La crisi dei popolari e la discesa dei demosociali nell'aula

ROMA, 23, notte (per telefono):

La notizia delle dimissioni da socio del P. P. I. presentate dall'ex ministro Bertone, ha suscitato vivi commenti. Negli ambienti politici si ritiene da molti che qualche altro deputato popolare profitterà del gesto del collega per troncare ogni indugio e prendere un atteggiamento deciso. Si fanno in proposito i nomi degli onorevoli Di Fausto, Milani, Micheli, Martini, Anile, i quali sarebbero disposti ad uscire dalle file del Partito popolare ... assumere atteggiamenti in mo[do] ... in aperto contrasto con le di[rettive] ... seguite dal Partito, accostandosi ... Centro nazionale. Questi parlamentari, per spiegare tale azione, approfitterebbero della riunione del Consiglio Nazionale del P. P. che avrà luogo entro la corrente settimana. Taluni ritengono quindi che debba considerarsi ormai pronta la fine del Partito popolare.

Per quanto riguarda i demo-sociali, questi hanno avuto uno scambio di idee nel quale hanno riaffermato il loro proposito di partecipare ai lavori parlamentari rientrando nell'aula nella seduta di mercoledì e ciò malgrado gli incidenti svoltisi tra l'on. Guarino-Amelia ... alcuni deputati fascisti, nella speranza di riuscire ad attenuare lo stato ... esistente tra i deputati demosociali e quelli della maggioranza. Essi prenderebbero approcci destinati, a quanto si assicura, ad avere esito negativo.

L'on. Mussolini questa sera ha ricevuto a Palazzo Chigi l'on. Fedele, il Direttore generale della Banca d'Italia Stringher ed il generale Bonzani che accompagnava una commissione di aviatori. L'on. Mussolini ha poi conferito con i Sottosegretari alla Guerra ed all'Aviazione, col generale Porro e col barone Romano Avezzana ambasciatore a Parigi, accompagnato dalla Medaglia d'oro De Cesari ha ricevuto il maestro Pietro Mascagni. In ultimo ha avuto la consueta conferenza con l'on. Federzoni, Ministro dell'Interno.

La presente settimana si preannuncia particolarmente interessante per le discussioni che si svolgeranno a Montecitorio. Mercoledì mattina alle 11 si riuniranno gli Uffici che dovranno discutere i seguenti argomenti per i quali dovranno nominare anche i relatori:

Attribuzioni e prerogative del Capo del Governo — Legge sui fuorusciti — Disciplina giuridica nei rapporti collettivi del lavoro — Conferimento, a titolo d'onore, della laurea e del diploma a nome degli studenti caduto dopo la guerra per la redenzione della Patria e per la difesa della vittoria — Istituzione dei Consigli Provinciali di Economia.

Nel pomeriggio di mercoledì continuerà la discussione sul disegno di legge riguardante l'ordinamento delle professioni forensi e quindi si inizierà, probabilmente nella stessa seduta, la discussione sul disegno di legge sul Podestà. Sono iscritti a parlare gli onorevoli Maccotta, Corrado Marchi, Salerno, l'ex massimalista Bovio, Fazio, Pisenti e successivamente si discuterà il disegno di legge sulla protezione ed assistenza della maternità e dell'infanzia per il quale il relatore on. Gabbi ha già presentato la sua relazione.

S. M. il Re firma il decreto

CONTRO LE SOCIETA' SEGRETE

ROMA, 23.

Ieri i ministri si sono recati al Quirinale per la firma reale dei decreti. E' stato firmato, fra gli altri, il decreto — che sarà pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» — promulgante la legge approvata al Senato contro le società segrete.

Dopo la firma, il Re si è intrattenuto col Presidente del Consiglio.

L'on. Mussolini si è poi recato a Palazzo Chigi, dove ha ricevuto il Ministro degli Interni on. Federzoni, Forges-Davanzati, il senatore Rolandi-Ricci ed il senatore Salata.

La conferenza di Farinacci a Cremona

CREMONA, 23.

Al Teatro Ponchielli, gremitissimo di autorità, notabilità, fascisti, rappresentanze di associazioni, il Segretario generale del P. N. F. on. Farinacci ha tenuto una conferenza sul tema: «Un anno di intransigenza fascista». Il biglietto per assistere alla conferenza, costava un dollaro. Il ricavato notevolissimo è stato destinato al pagamento del debito di guerra dell'Italia verso l'America.

L'on. Farinacci ha parlato per circa due ore, suscitando il più frenetico entusiasmo. E' stato vivamente applaudito.

Napoli festeggia Francesco De Pinedo

NAPOLI, 23.

Ieri, alle ore 12.25, è giunto in volo, proveniente da Roma, il Comandante De Pinedo, accompagnato dal motorista Campanelli. La cittadinanza, malgrado il cattivo tempo, in gran numero si è riversata all'Arsenale ed in piazza del Municipio per assistere all'arrivo del valoroso concittadino.

Il Comandante De Pinedo ha ammarrato nello specchio d'acqua del molo Beverello; subito dopo il Comandante, insieme a Campanelli, è salito subito in motoscafo e si è diretto alla banchina mentre la folla manifestava tutto il suo entusiasmo sventolando fazzoletti ed acclamando insistentemente.

Il Comandante De Pinedo è stato subito ossequiato dal R. Commissario comm. Baccaredda, dal gr. uff. Castelli alto commissario per la Provincia di Napoli e dalle autorità militari e notabilità cittadine.

L'intrepido aviatore si è diretto in automobile alla sede Comunale dove ha avuto luogo un ricevimento ufficiale. Da un balcone del palazzo comunale il Commissario, al cospetto della folla che gremiva la piazza sottostante, ha pronunciato nobili parole esaltando il Comandante De Pinedo e il motorista Campanelli. Il Comandante De Pinedo ha risposto esprimendo la speranza che l'Italia ben presto conquisterà il primato su tutti gli altri paesi nell'aviazione e dopo aver inviato un vibrante saluto alla incantevole città che gli diede i natali, ha invitato il popolo ad elevare un poderoso alalà al Duce che con tanta sagacia guida le sorti della Nazione.

Poderosi alalà hanno fatto eco al discorso del Comandante De Pinedo.

Il motorista Campanelli ha anche lui ringraziato con commosse parole il popolo napoletano.

COME SI COMMENTA IN FRANCIA

l'accordo italo-americano

A proposito dell'accordo italo-americano, il «Matin» elogia la finezza dei negoziatori italiani e dichiara che essi avevano dei forti «atouts», ma avevano sopratutto a loro favore il fatto di appartenere ad una nazione realista, di avere alla loro testa un realista e di non perdersi fra la sabbia delle lontane chimere.

I lavori dell'Acquedotto pugliese

ROMA, 23.

Nei lavori di costruzione nell'acquedotto pugliese dal 4 marzo 1923 al 10 novembre 1925 sono stati approvati n. 95 progetti per l'importo di lire 92,758,699.84. Sono stati appaltati od eseguiti lavori in economia per L. 105,130,265.35. Sono stati effettuati pagamenti per L. 98 milioni 192,287.68. I Comuni ai quali è stata in detto periodo estesa la provvista della acqua sono 18 e la popolazione servita è di 270 mila abitanti. Tali lavori sono compresi nella gestione tenuta dall'on. Pestiglione prima come R. Commissario e poi come presidente del ricostituito Consiglio d'amministrazione dell'Ente per l'acquedotto.

Ricordo marmoreo in memoria

di Tullio Giordani

BOLOGNA, 23.

Ieri, nell'aula del Consiglio Comunale in Palazzo D'Accursio, sono stati solennemente inaugurati un busto ed una lapide in memoria di Tullio Giordani.

Hanno pronunciato applauditi discorsi il Prefetto gr. uff. Devita, il Sindaco ing. Puppini, l'assessore Giordano, il consigliere di Amanti e monsignor Cantigoli che poscia ha benedetto la fiamma di combattimento offerta dal Fascio Femminile alla centuria Giulio Giordani.

Ha pronunciato commosse parole di ringraziamento la vedova Rina Giordani.

La cerimonia ha avuto termine al suono degli inni fascisti.

I rapporti fra Jugoslavia e S. Sede

ritornano cordiali

BELGRADO, 23.

L'ufficiosa Agenzia Avala comunica alcune informazioni secondo le quali la Santa Sede avrebbe rifiutato di ricevere la notificazione rivoltale dal signor Jovanovich che le annunziava la sua entrata in carica come incaricato di affari Serbo Croato Sloveno presso il Vaticano, hanno fatto sorgere la voce della inesistenza di un conflitto fra il Governo jugoslavo e il Vaticano. Informazioni assunte da fonte competente stabiliscono che l'incidente si riduceva in realtà ad un malinteso attualmente appianato.

Cordialità italo-greche

ATENE, 23.

L'incaricato d'affari d'Italia comm. De Faccendis ha dato ieri un pranzo in onore del Presidente del Consiglio e di altri membri del Governo fra cui il Ministro degli Esteri Roufos.

De Faccendis ha fatto un brindisi alla prosperità della Grecia rilevando i vincoli di amicizia unenti la Grecia e l'Italia pel cui consolidamento egli non cessa di lavorare.

Il Presidente del Consiglio ha risposto esaltando anche egli la stretta amicizia dei due popoli legati da analoghi interessi.

La sottoscrizione del dollaro

in America

NEW YORK, 23.

Il «Corriere d'America», diretto da Luigi Barzini, ha aperta la sottoscrizione per il dollaro fra gli italiani emigrati negli Stati Uniti ed in tre giorni ha raccolto oltre 30 mila dollari. Le offerte maggiori sono state quelle di Beniamino Gigli e di Martinelli che hanno versato ciascuno 5 mila dollari e degli artisti Di Luca e Danese che ne hanno versati 1000. Affluiscono le offerte degli operai che sottoscrivono un dollaro.

IL MINISTRO degli Affari Esteri portoghese ha ritirato le sue dimissioni.

Le delizie cartelliste

Il Gabinetto Painlevè battuto alla Camera rassegna le dimissioni

PARIGI, 23.

Il Ministero è stato rovesciato con 278 voti contro 275; ma è da ritenersi che non è il solo Ministero che crolla, bensì il Cartello. Era stata facile profezia la nostra prevedere la fine così dell'uno come dell'altro: il primo perchè appoggiato nel vuoto; il secondo perchè formato da elementi non amalgamabili, per una politica positiva e di ricostruzione, anche se i singoli uomini potevano avere largo seguito nel paese, per la loro politica pacifista conclusasi con l'accordo di Locarno.

Nei circoli parlamentari si afferma che la caduta del Governo è dovuta al fatto che il gruppo comunista, che conta 26 membri, ha votato per la soppressione dell'art. 5, che ha provocata la votazione sfavorevole mentre finora si era astenuto ed inoltre alla emozione sorta in seguito alla improvvisa presentazione di un paragrafo aggiuntivo che non era stato in precedenza esaminato dalla Commissione di finanza.

Le consultazioni

PARIGI, 23.

Maginot, Pier, Etiemme, Baldin, Leon Blum, Bienvenù Martin, sono stati ricevuti all'Eliseo. All'uscita Leon Blum ha dichiarato che la partecipazione dei socialisti al potere non era stata ancora decisa.

Intanto corre voce che il Presidente della Repubblica abbia intenzione di far chiamare all'Eliseo Briand al quale offrirebbe l'incarico di costituire il gabinetto.

I commenti della stampa parigina

PARIGI, 23.

La caduta del Ministero non ha causato nessuna sorpresa nella stampa. Questa constata che negli ambienti politici l'avvenimento era atteso da un momento all'altro. E' meglio che sia finita, — ha detto un membro del Gabinetto all'«Excelsior». — Ad altri ora la cura di far meglio.

Sulla crisi ministeriale, la «Liberté» scrive:

Tre nomi sono stati fatti: Briand, Doumer, Raul Peret. Briand, si dice, declinerebbe l'offerta che gli è stata fatta per ragione di salute. I suoi amici tuttavia lo pregano di accettare. In caso di rifiuto definitivo non resterebbero che Doumer e Peret. Tanto alla Camera quanto al Senato si crede che Doumer abbia gran probabilità di riuscita. Ciò che importa in questo momento — conclude la «Liberté» — è far presto, poichè la situazione finanziaria non permette indugi.

L'«Ere Nouvelle» rileva che la maggioranza che ha rovesciato il Governo non è coerente e che per questo fatto non fornisce nessuna indicazione per la formazione del prossimo Gabinetto.

Per il «Figaro» la composizione della Camera non permette che quest'alternativa: o un Ministero socialista o un Ministero di coalizione nazionale.

Il «Petit Parisien» dice che pare che si tenda nei circoli politici alla formazione di un Gabinetto di concentrazione orientato verso sinistra e si citano i nomi di Briand, Doumet e Perez come persone adatte a costituire il nuovo Ministero.

L'«Ere Nouvelle» crede indispensabile che si tenti anzitutto di formare un Gabinetto unicamente di sinistra con la partecipazione dei socialisti e del quale Herriot sia il Presidente del Consiglio. Il giornale aggiunge che se i socialisti rifiuteranno, i radicali-socialisti avranno il diritto di cercare di riunire un'altra maggioranza governativa, e in questo caso, Briand sembrerebbe indicato come Capo del Governo.

Il «Journal» dice che il nome di Briand corre su tutte le bocche e bisogna affrettarsi — aggiunge il giornale — poichè la situazione finanziaria è grave e le scadenze premono; bisogna avere un Ministero subito e con un capo il cui prestigio sia abbastanza grande perchè la larga maggioranza che desiderava Painlevè, si riunisca intorno a lui.

Secondo l'«Echo de Paris» sarebbero indicati Briand o Doumergue, ma Briand non sarebbe molto entusiasta di succedere a Painlevè nelle attuali condizioni. Forse, durante lo svolgimento della crisi, egli cambierà opinione.

L'«Echo de Paris» aggiunge che Brinad, che era in campagna, non tornerà a Parigi che stamane.

L'«Humanité» annuncia che il segretario del Partito comunista ha inviato ai socialisti proposte formali per la costituzione di una unità proletaria.

Il «Matin» assicura che nei circoli parlamentari si è concordi nel considerare che l'uomo politico più adatto è Briand. D'altra parte in alcuni circoli pare che si propenda per la formazione di un Ministero di attesa, alla testa del quale sarebbe chiamato il deputato Paoul Doumer che assumerebbe il portafoglio delle Finanze.

Il «Matin» dice pure che la tesi sostenuta dai socialisti durante la riunione di ieri del gruppo del Cartello può così riassumersi: qualunque soluzione, purchè la democrazia sia al potere. Ma si deve notare — dice il giornale — che non tutti i presenti erano presenti a questa dichiarazione e che la mozione presentata dal Partito socialista non determina l'atteggiamento ufficiale del partito stesso.

Notizie brevi

S. M. IL RE da ieri ha ordinato quindici giorni di lutto per la Corte, in seguito alla morte della Regina Madre d'Inghilterra.

E' MORTO il Generale di Corpo d'Armata Bonazzi, senatore del Regno.

L'AGENZIA HAVAS riceve da Beirut che giunge conferma che Merdjeyoun è stata sgombrata dai Drusi. Sembra che essi stiano abbandonando anche Hasdaga. Un nuovo attacco svoltosi nella notte contro il posto di Hachaya è stato respinto. Contrariamente ad alcune notizie Tyr e Sidom non sono state mai minacciate.

Il Prefetto del Friuli accolto con grande entusiasmo

visita le zone slovene di Idria, Circhina, Tolmino e Caporetto

I benefici frutti della politica del Governo fascista

nei riguardi dei concittadini allogeni

L'impressione del colore locale

Entusiasmo ognora crescente, intimo senso di fiducia nel Governo nazionale, deferente e sincera cordialità, ecco le caratteristiche specialissime della visita che il R. Prefetto del Friuli gr. uff. Umberto Ricci ha fatto domenica e ieri alle popolazioni allogene di Idria, di Circhina, di Tolmino e di Caporetto.

L'illustrissimo Capo di questa nostra grande Provincia, che nella sua vastità tocca in più luoghi i sacri ed intangibili confini della Patria, con felice intuito interpreta la volontà ferma e precisa del Governo Nazionale di dare alle popolazioni allogene, entrate a far parte della grande famiglia italiana, la chiara sensazione di essere sostenute nella tutela dei loro diritti di cittadini e agevolate nell'adempimento dei loro doveri di rispetto alle leggi e alle istituzioni nazionali e di fusione col restante del grande popolo italiano.

Il Duce, nella molteplice esplicazione del suo genio, ha più volte espresso la sua volontà che quest'opera altamente patriottica si esplichi nella sua piena efficienza ed il Prefetto del Friuli ne è — ripetiamo — fedelissimo interprete non solo, ma attivissimo ed intelligente esecutore.

Ed infatti, chi ricorda lo stato d'animo in cui si trovavano nei periodi immediatamente successivi alla guerra le popolazioni allogene aggregate al Friuli, quando Governi ignari, imbelli e supinamente passivi precedettero quello di Benito Mussolini, restauratore della più alta dignità nazionale dell'Italia che Egli ha ormai messo sulla via di vera potenza e di indefettibile grandezza; chi ricorda il senso di diffidenza, di recalcitrante musoneria, quando non era di aperta ostilità, che regnava fra quelle popolazioni e le teneva appartate da ogni comunione di sentimenti e di aspirazioni, ritornando in questi giorni in quei centri importantissimi della nostra Provincia, ha dovuto riscontrare una radicale e benefica trasformazione.

Noi, che di questa trasformazione abbiamo potuto constatare «de visu» la importanza, non ci siamo appagati di rilevarla dalle cerimonie ufficiali, ma abbiamo voluto vivere, in questi due giorni, in mezzo a quelle popolazioni, anche quando non si sapevano controllate e siamo lieti di affermare con precisione che il mutamento nello stato d'animo degli allogeni va sempre più beneficamente accentuandosi.

«Siamo tutti fratelli, — dicevano quei buoni e miti lavoratori —; il Prefetto ha conosciuto i nostri bisogni, ha accolto le nostre richieste, ora comprendiamo di essere protetti da un potente Governo che non ci guarda ostilmente, siamo sloveni, ma viva l'Italia, viva il Re, viva il Duce, viva il Prefetto!».

Giustizia, retta amministrazione, soddisfacimento dei legittimi bisogni, rispetto e devozione alla Grande Italia: ecco ciò che il Duce dà e pretende dagli allogeni.

Le significative manifestazioni a Idria

Giunge il Prefetto

Fino da sabato, grande animazione e vivissima attesa a Idria per la visita del Prefetto.

Idria, graziosa cittadina tra i monti che sanno le belliche tempeste, era tutta pavesata di tricolore: archi trionfali, bandiere ad ogni casa, striscioni dai colori nazionali con espressioni inneggianti al Re, all'Italia, al Duce, al Prefetto; manifesti di augurale e deferente saluto.

Idria, il cui più importante cespite di benessere economico è la grande R. Miniera di mercurio, è composta in gran parte di lavoratori tra i quali un tempo erano infiltrate malsane teorie sovversive che col pretesto di stolte rivendicazioni comuniste, esercitavano un'azione deleteria antinazionale in odio all'Italia. Ora già si riscontrano e si raccolgono i frutti della politica fascista: pace, tranquillità, lavoro, rispetto incondizionato alle leggi.

Ad incontrare domenica il Prefetto fino a Santa Lucia di Tolmino si erano recati il Sottoprefetto di Idria cav. dr. Domenico Moretto ed il Segretario politico del Fascio signor Vlakovich.

L'automobile prefettizia giunge poco dopo le 11 e sosta davanti all'Albergo «Didic» ove sono convenute le autorità, le rappresentanze e la popolazione. Vediamo schierato il corpo dei civici pompieri volontari in alta uniforme col loro vessillo, l'anda della Società Cattolica che intuona la Marcia Reale e poi «Giovinezza», calorosamente applaudite.

Appena il Prefetto, che è accompagnato dall'abilissimo suo Capo Gabinetto cav. uff. dott. Bellazzi, scende dall'automobile, tutte le autorità gli si affollano intorno per ossequiarlo ed il pubblico applaude. La graziosa bimba Alfonsina Moretto, figlia del Sottoprefetto, e la signora Madirazza maritata Scopinich, figlia dell'egregio Commissario Prefettizio cav. dott. Madirazza, porgono all'Ospite atteso ricchi mazzi di fiori con nastri tricolori. Il Prefetto gradisce molto il gentile omaggio.

I presenti

Fra i presenti, che gremiscono la piazza di accesso alla città, notiamo, oltre i suaccennati: Sottoprefetto e signora, Commissario prefettizio con signora e nipote, Decano mons. Arko, Commissario di P. S. dott. Mazza e tenente dei Reali Carabinieri signor Silvio Penna, che, coadiuvati dal maresciallo Giuseppe Di Fino, dai brigadieri Salvatore Riccioli ed Oreste Girodo, dagli agenti in borghese De Simone e Sortino e dai militi dell'Arma, hanno magnificamente disimpegnato il servizio d'ordine; ing. cav. Solola, cav. ing. Pellis, dott. Schemiz, rispettivamente direttore, vice-direttore e medico della R. Miniera; signor Peternel capo ragioniere e signor Antilich capo dell'officina metallurgica pure della R. Miniera; signor Giuseppe Vlakovich segretario politico del Fascio, cav. Castagnoli ragioniere della Sottoprefettura, R. Pretore dott. cav. Sutch col cancelliere signor Giglio, l'egregio capitano Scorzon comandante del Presidio con altri ufficiali tra cui i capitani Mascia e signora, Taddei e Guidi, tenenti Catalano, Zilli e Del Zoppo, capitano della Regia Guardia di Finanza Del Chicca, tenente medico dott. Marchisio, Basile comandante della Milizia V. S. N., ing. Lans e ing. Zapunzaghi delle Foreste demaniali, medico del Comune dott. Rosato, dott. Fragapane amministratore delle Imposte, dott. Sposito amministratore del Registro, dott. Cicovic Preside del R. Istituto Tecnico Inferiore, direttore didattico Martinolli, farmacista cav. Calzigan, signor Bergnasch direttore della succursale della Banca della Venezia Giulia, veterinario dott. de Franceschi, segretario capo del Comune signor Calligaro col vice-segretario signor Filippone, Presidente della Congregazione di Carità signor Polianec, segretario delle corporazioni sindacali sig. Schiavi, Notaro dott. Grusovin, Sindaco di Circhina sig. Roje con gli assessori comunali Susar e Jeramm e col segretario signor Cuk, dott. Carrara medico di Circhina, Sindaci di Sebreglie, Monte San Vito, Ledine, Godovici, Dole, Voschia, Idria di Sotto, Montenero, Cicinico e poi ancora i signori De Karg, Flander, Tovolacci, Quarantotto, Vidic, Goli, Turk, Makuz, Gianesini, Stekar, d'Onofrio, Palmo, Martellanz, Pecirer Stefano, Kocevar, Saurin, Kandnik, Zumer, Kagèi, Pazenel, Voncina ed altri parecchi.

L'inaugurazione dell'Ospedale

"Vittorio Emanuele III,,

Avvenute le presentazioni e cessati gli applausi della folla che aveva fatto omaggio al Prefetto e acclamato gli inni della Patria, si forma un imponente corteo che si dirige verso l'inaugurando Ospedale «Vittorio Emanuele III».

L'edificio, che ha l'aspetto grazioso di una grande villa, in amenissima posizione elevata, risponde ad urgenti bisogni della popolazione che prima doveva mandare i propri ammalati o a Trieste o a Gorizia, con quale disagio e con quali difficoltà spesso insormontabili, ognuno può comprendere.

Questo Ospedale, fregiato ora del nome augusto di S. M. il Re Vittorio Emanuele III, era chiamato, prima della guerra, ossia fin dall'epoca della sua inaugurazione, «Ospedale Francesco Giuseppe». Durante la guerra, le soldatesche nemiche asportarono tutto lo arredamento.

Per degnamente commemorare il 25° anno di Regno di S. M. il Re d'Italia, nel maggio del corrente anno, l'allora Commissario per il Comune comm. Romeo Angelelli, divisò di ripristinare l'Ospedale, indispensabile per una zona quale Idria, non collegata da ferrovia a centri importanti, e di intitolarlo al nome augusto di S. M. il Re, cancellando così ogni traccia del passato impero. Il Commissario Angelelli deliberò infatti di elargire, dai fondi del Comune, la somma di L. 50 mila per il riattamento.

Succeduto, nel giugno del 1925, al comm. Angelelli l'attuale Commissario cav. dott. Francesco Madriazza, egli, con saggio pensiero, seguitò l'opera da quello iniziata e provvide alla ricostruzione di una cappella, all'arredamento dell'Ospedale ed al miglioramento delle sale, specialmente quella operatoria, delle cucine e dei solai.

Il Prefetto gr. uff. Ricci, munificamente donò all'Ospedale un armadietto con istrumenti chirurgici di grande valore.

Per il mantenimento in efficienza dell'Ospedale si è impegnato di concorrere con un contributo annuo di 12 mila lire la locale Miniera di Mercurio, a mezzo del suo commissario cav. ing. Ricci.

La cerimonia

e il discorso del Commissario Prefettizio

L'atrio dell'Ospedale non può contenere la folla di autorità e rappresentanze di cui parecchie debbono rimanere all'esterno. Davanti alla lapide murata nell'atrio, a sinistra entrando, è coperta da un drappo tricolore, il Commissario prefettizio cav. dott. Madirazza così parla, rivolto al Prefetto:

«Nel porgere a V. S. Ill.ma i più fervidi ringraziamenti per aver voluto onorare della Sua presenza questa città, inaugurando l'Ospedale cittadino, di cui era tanto vivamente sentito il bisogno, mi permetto di pregarLa a voler rendersi interprete dei sentimenti di devozione del Comune e della sua popolazione presso S. M. il nostro Re, del cui Augusto Nome venne fregiato l'Ospedale stesso, quale atto di omaggio nel 25° anniversario del glorioso Suo Regno. Lo splendido dono dell'istrumentario ginecologico, fatto dall'Ill.mo sig. Prefetto del Friuli gr. uff. Umberto Ricci, è una nuova ed eloquente manifestazione ed espressione del Suo grande interesse e della Sua benevolenza per Idria, in più incontri addimostrata».

Ricorda come l'edificio, chiuso in seguito alla guerra, spogliato e gravemente danneggiato durante la stessa, venne ora ripristinato, ampliato ed allestito per il funzionamento.

«Lo stabile dell'Ospedale — continua — venne durante la mia gestione comunale completamente riattato, la sua facciata ornata dell'emblema del littorio e dello stemma comunale; vennero regolate in parte le adiacenze; il pianoterra, che era un atrio umido e tenebroso, venne reso adoperabile, con una cucina ventilata e provveduta di supellettili, stoviglie e di ogni altro bisogno. Vennero ridotte l'abitazione delle Suore, convenientemente arredata, e quella per il custode, al piano superiore. Egualmente la lavanderia, sistemati gli ingressi e l'orto, fatte due terrazzine, con magazzini, pavimentate ed arredate le sale, particolarmente quella operatoria; introdotta in tutti i locali la luce elettrica e fatto acquisto di tutti gli occorrenti istrumenti chirurgici, ordinati e disposti in appositi armadi, nonchè del materiale e degli attrezzi necessari per medicazioni e disinfezioni.

«Alla sua resurrezione concorse la R. Miniera di Idria con un munifico sussidio per il primo impianto, ed altro annuo per il suo funzionamento.

«Parecchie cose restano ancora a farsi per condurre a pieno compimento l'opera di non facile esecuzione e di cui ha il merito della iniziativa il mio predecessore nell'ufficio cav. uff. Angelelli. Mi sono accinto con ogni impegno all'arduo lavoro di ricostruzione, completa ricostruzione, giacchè quel poco che si era potuto salvare nel generale sovvertimento, era quasi tutto inadoperabile. Posso dirlo, con tranquilla coscienza, di non aver risparmiato nè tempo nè fatica, pur di poter giungere alla inaugurazione che oggi finalmente si effettua. Nell'atrio di ingresso viene collocata una targa ricordo ed ora nello scoprire la targa, recante la scritta inaugurale, invito i presenti ad inneggiare a Sua Maestà, al grido: Viva il Re Nostro Vittorio Emanuele III».

Applausi e grida di viva il Re, viva l'Italia, viva il Duce, viva il Prefetto salutano le nobili parole del rappresentante della città.

E' tolto il drappo ed appare la lapide in marmo che reca a caratteri d'oro la seguente epigrafe:

«Questo spedale cittadino — venne fregiato nel nome augusto di S. M. — Vittorio Emanuele III — Quale atto — di omaggio — nel XXV° anniversario del suo glorioso Regno — Concorse generosamente — la Regia Miniera — alla sua manutenzione — Inaugurato dal gr. uff. Umberto Ricci — illustre benemerito Prefetto del Friuli — essendo — Commissario del Comune — cav. dott. Francesco Madirazza — Idria, ottobre 1925».

La visita all'Ospedale

Dopo di ciò il Prefetto entra nella cappella ove il Decano mons. Arko, indossato i paramenti sacri, e assistito da altri sacerdoti, fra cui il delegato all'Ospedale don Giovanni Sdraulich, celebra la benedizione della graziosa e raccolta chiesetta con le preci di rito e con le Litanie dei Santi.

Il Capo della provincia accompagnato dal dott. Rosato e dalle altre autorità passa quindi a visitare la sala operatoria e i vari reparti dell'Ospedale ove tutto è lindo nitido nella piena luce del solatio meriggio. Fanno ala le Suore dell'Ospedale con la Superiora Madre Angela Gobez, tutte dell'Ordine di S. Vincenzo, nonchè le Suore dell'Asilo, eretto e dotato dall'«Italia Redenta» con la Superiora Madre Matilde Margon.

L'Ospedale, grazie all'interessamento vivissimo e al generoso contributo del Prefetto, è ora completamente dotato e da ieri è entrato in regolare funzione.

Uscendo dal pio luogo, dopo la visita al largo spiazzo che si estende davanti ad esso e che sarà trasformato a primavera in giardino per i convalescenti, il corteo si ricompone e attraversa la città al suono degli inni della Patria.

La posa della prima pietra

della Caserma dei pompieri

E si giunge al piazzale ove sorgerà nella prossima primavera la Caserma dei vigili volontari al fuoco, per la cerimonia della posa della prima pietra. Anche qui davanti ad un altarino improvvisato, mons. Arko benedice l'inizio delle fondamenta e il Commissario prefettizio cav. Madirazza ricorda, prima in italiano, poi in sloveno, l'antica tradizione e le benemerenze del corpo dei pompieri volontari dando ragguagli sulla prossima erezione del fabbricato.

Ricorda pure che tre di essi ricevono in così solenne occasione il diploma di benemerenza e la medaglia di bronzo per aver prestato oltre 35 anni di assiduo e lodevole servizio nel corpo dei pompieri volontari. Ringrazia il Prefetto che con le altre autorità presenti ha voluto render più solenne la bella cerimonia e chiude inneggiando al Re, all'Italia e al Duce (applausi vivissimi e prolungati).

Il Prefetto quindi consegna ai tre pompieri — tipiche figure di vecchi marziali che si irrigidiscono sull'attenti — il diploma di benemerenza e appunta sul petto la medaglia dal nastrino tricolore. I tre decorati sono: Tratnik Biagio, Tukac Bernardo e Bozic Luigi. A tutti tre il Prefetto stringe poi calorosamente la mano rallegrandosi con questi modesti ma rigidi custodi dell'incolumità pubblica sui cui volti rugosi appare la più intensa impressione fatta di orgoglio e di commozione ad un tempo.

Poi il Prefetto depone nell'apposito foro delle fondamenta un astuccio di rame contenente la seguente pergamena:

«Questa caserma dei vigili del Fuoco — con la posa della prima pietra alle sue fondamenta — il giorno — XXII novembre 1925 — venne solennemente inaugurata — essendo presenti — il comm. dott. Umberto Ricci — Prefetto della Provincia — cav. dott. Domenico Moretto, Sottoprefetto del Circondario — cav. Francesco Madirazza [illegible]

Prefettizio di Idria — cap. Nino Scorzan comandante del Presidio — cav. ing Emanuele Ricci commissario per la R. Miniera — mons. Michele Arko parroco decano — sig. Francesco Hladnich presidente unione pompieri, signor Giovanpi Züner capitano dei pompieri volontari ».

Il Capo della Provincia vi spalma sopra con la cazzuola il cemento e poi vi vien sovrapposto il simbolico primo blocco di pietra mentre l'Ospite illustre formula un lieto auspicio per la prossima erezione della caserma.

Il ricevimento in Municipio

Il corteo sempre numerosissimo con banda e pompieri si dirige alla volta del Municipio Nel piazzale il Prefetto e il suo seguito sostano e il Capo della Provincia vuole al suo fianco i tre pompieri decorati davanti ai quali sfilano con rigido allineamento i baldi compagni preceduti dal loro vessillo. Sfila poi il resto del corteo delle Associazioni e quindi il Prefetto sale in Municipio seguito dalle autorità e dai Sindaci dei vari Comuni del Mandamento.

Il palazzo municipale costruito nel 1898 è veramente superbo e specialmente la sala consigliare con magnifico sovrastante loggiato per il pubblico, è degna di una grande città. Tutto all'intorno vediamo il ritratto ad olio dei Sindaci che si sono susseguiti dal 1859 in poi. Spiccano nel cornicione gli stemmi d'Italia e della città.

Il Prefetto si rivolge quindi alla folla che gremisce la sala e con parola faconda, e ad un tempo semplice e suasiva.

Dopo aver ringraziato delle festose accoglienze tributategli dalle autorità e dalla popolazione di Idria si dice ben lieto di aver assistito alla duplice cerimonia inaugurale. L'Ospedale testè inaugurato risponde ad un impellente, improrogabile bisogno Il corpo dei pompieri, della cui Caserma è stata posta la prima pietra, merita tutto l'incoraggiamento e tutto l'appoggio della cittadinanza e delle autorità. Elogia pertanto il Commissario Prefettizio che si è fatto promotore della bella iniziativa ed è certo che i pompieri d'Idria si renderanno sempre più degni della stima che godono prescindendo da ogni manifestazione politica come è avvenuto in un luogo lontano da qui (l'Alto Adige). E per dimostrare quanto viva sia questa sua fiducia, il Capo della Provincia mette a disposizione del Commissario Prefettizio la somma di mille lire perchè la rendita annua serva a modesto ma significativo premio al pompiere che più si sarà distinto durante l'annata nel disimpegno del servizio.

Desidera poi che il premio sia erogato nel giorno natalizio di S. M. il Re e sia intestato al suo nome augusto. Esprime pure il suo compiacimento con il Commissario Prefettizio per il modo con cui ha saputo realizzare il voto dei cittadini con la sistemazione di un così bell'Ospedale Raccomanda alla popolazione di giovarsi di questo Ospedale e alle autorità tutte di fare in modo che esso risponda pienamente agli scopi per cui è sorto, scopi di amore e di fratellanza umana che non debbono essere fraintesi perchè tutti gli sforzi sono unicamente diretti a persuadere la popolazione che dal Governo nazionale esula ogni preconcetto politico e di nazionalità. I cittadini slavi aggregati alla provincia del Friuli, non debbono essere considerati come sudditi, ma come cittadini, come fratelli che debbono sentire, come gli altri cittadini del Regno i medesimi entusiasmi, soffrire per i medesimi dolori della Nazione Raccomanda a tutte le autorità civili militari ed ecclesiastiche dalle più alte a quelle che disimpegnano le funzioni più modeste, ad ispirarsi a questo altissimo concetto per raggiungere quella fusione che tanto contribuirà alla grandezza della Patria.

Chiude ricordando che l'Ospedale porta il nome augusto del Re di cui questo anno l'Italia ha celebrato il venticinquesimo anniversario di regno glorioso e ne trae motivo per inneggiare al Re Vittorioso e alla felicità e prosperità sua e della Reale Famiglia.

Applausi scroscianti salutano l'alata parola del Prefetto, di cui non abbiamo dato che uno scolorito riassunto. Grida di: Viva il Re! Viva il Duce! Viva il Prefetto!, si ripetono acclamanti per alcuni minuti.

Il Capo della Provincia tiene poi circolo coi presenti e specialmente coi Sindaci del Mandamento dai quali si informa dei bisogni dei loro Comuni e dei loro amministrati.

Il Banchetto

Verso il tocco, segue nel salone dell'Albergo « Didic » un grande banchetto in onore del Prefetto; vi partecipano le notabilità che più sopra abbiamo elencato e la cordiale e fraterna riunione è allietata dalla presenza di parecchie gentili signore e signorine in eleganti « toilettes ». Sono pure invitati il comandante dei pompieri e i tre pompieri decorati.

Il banchetto è rallegrato dall'orchestra del Corpo filarmonico locale è signorilmente servito e allo spumante il Commissario Prefettizio di Idria cav. dott. Madirazza pronuncia il seguente brindisi:

« Ai ringraziamenti doverosi, a nome del Comune e della sua popolazione, mi permetta Ill.mo Signor Prefetto di aggiungere alcuni particolari, nel ricordo del tempo in cui ebbi l'onore di prestare servizio alle Sue dipendenze in Dalmazia e più tardi nel Comune di Nimis.

« Non senza commozione, rievoco, in tempi assai difficili, l'opera Sua fattiva in Dalmazia, di superiore instancabile, oggettivo e sempre all'altezza dei gravissimi compiti. La ferrea energia, accoppiata sempre a grande bontà e generosità di cuore, rimarranno indimenticabili per tutti quelli che hanno avuto la fortuna di averLa a capo.

« Nella tanto importante Provincia del Friuli, di cui fa parte il Comune di Idria, all'estremo lembo della Patria, si è avuto campo di sperimentare dovunque la Sua costante sollecitudine ed il grande appoggio, anche per tutto quello che concerne gl'interessi di questo Comune e della sua popolazione.

« Nella inaugurazione dell'Ospedale cittadino, di cui la S. V. Ill.ma fu munifico largitore, mi permetto di ricordare che all'atto della mia destinazione a Commissario Prefettizio di Idria, ebbe a raccomandarmi, in primissima linea, il riattamento ed allestimento dell'Ospedale stesso, non dimenticando nerò anche gli altri lavori che s'imponevano di urgenza, come la Caserma dei Vigili del fuoco e la costruzione del nuovo Macello. La pacificazione degli animi poi, che in questo ambiente erano abbastanza turbati, fu oggetto costante delle vigilanti sue cure.

« Rinnovando la espressione del più devoto attaccamento, alzo il bicchiere alla Sua prosperità, con il fervido desiderio che possa conseguire sempre gli splendidi risultati finora dovunque ottenuti, che lo fanno considerare ed apprezzare nell'Italia nostra, come un funzionario superiore e del più raro merito. Viva l'Ill.mo signor Prefetto gr. uff. Umberto Ricci ».

Applausi vivissimi e prolungati di tutti i presenti che scattano in piedi e fanno al Prefetto una calorosissima dimostrazione di deferente ed affettuosa simpatia.

L'importanza politica del discorso del Prefetto

Sorge quindi a parlare tra un religioso silenzio il Prefetto gr. uff. Ricci il quale dopo aver modestamente sorvolato sugli elogi tributatigli dal Commissario Prefettizio di Idria, pronuncia un forte, vigoroso discorso di alta importanza per la politica di confine voluta dal Duce. Diamo un breve riassunto dei concetti svolti con mirabile tatto e con suadente parola.

Qui oggi — Egli dice — si tratta di consacrare un principio, una idealità, non di occuparci di persone, e tanto meno della mia persona. Si tratta di gettare le basi per un'opera fattiva che tenda a far sì che i nuovi territori diventino, saldamente cimentandosi, provincie della grande Italia.

Dalla più alta alla più umile autorità, tutti dobbiamo sentirci compresi di questo grande ideale, e tutti dobbiamo tendere acchè gli allogeni siano cittadini, non sudditi della Nazione. Sieno cittadini amanti della Patria, stretti intorno al tricolore chè ne è il sacro emblema e sentano con noi gli stessi palpiti di gioia e di dolore. Così, quando l'Italia fremette di gioia per l'annuncio degli accordi conclusi in America, la stessa gioia debbono aver sentito gli allogeni, e quando fremernmo di sdegno per l'abbominevole attentato che si preparava al Duce, lo stesso sdegno debbono aver sentito gli sloveni nell'animo loro. Gli sloveni come i croati uniti al Regno d'Italia, debbono come noi sentirsi cittadini di una grande Nazione, e come noi ricambiare questa nell'amore che ha verso tutti i suoi figli. (Applausi).

Non vi è nulla di anormale e nulla di nascosto in queste mie semplici parole; nulla che non sia lecito confessare. Ringrazia nuovamente il Commissario prefettizio ed incita lui e tutte le autorità a tener fede a questi principi se vogliono compiere opera veramente patriottica. L'opera loro volta in questo senso deve essere tenace, perseverante e modesta, come perseverante è l'opera della formica, ed egli nuovamente lo raccomanda anche alle autorità ecclesiastiche poichè tutti dobbiamo compiere opera di vigilanza per i confini intangibili della Patria, che è necessario siano anche baluardo di nazionalità.

Ringrazia in modo particolare tutti gli sloveni, la cui presenza qui in questo momento ha significato di solidarietà e di affratellamento. Rivolge pure un ringraziamento ai giornalisti che si trovano nella sala, augurandosi che ve ne siano anche sloveni perchè essi possano dire che nelle sue parole non si nascondono pensieri reconditi di predominio e di violenza (segni di consenso e vivi applausi) ma vivo desiderio, unica cura di rendere fra le popolazioni differenti, per costume e parlata, i contatti di uguaglianza come è naturale fra cittadini che hanno gli stessi diritti, i medesimi doveri. (Applausi).

L'oratore continua poi, sempre ascoltatissimo, rievocando ancora le importanti cerimonie svoltesi nella mattinata e compiacendosi che nella facciata dell'Ospedale sia stato scolpito il Fascio littorio, simbolo della rinnovata romana grandezza, invita i presenti a rivolgere tutti uniti il pensiero all'Uomo che regge le sorti di tutta l'Italia, che non vuole nè predomini nè prepotenze ma contatto fra tutti i cittadini di un solo Regno. E' grato a tutti delle gentili manifestazioni e assicura che anche per l'avvenire darà il suo appoggio e quello del Governo a tutti gli artefici di questa linea di condotta, dal più alto al più umile, in questa zona di confine intangibile. (Applausi).

Ringrazia Mons. Arko, il vecchio Sindaco e quelli del Circondario. Chiude, invitando tutti concordi ad elevare il pensiero alle Loro Maestà e a Benito Mussolini, Capo del Governo e Duce del Fascismo: Re e Fascismo portano l'Italia alla grandezza cui ha diritto.

Applausi scroscianti accolgono la fine del discorso. Tutti in piedi acclamano ai Sovrani, al Duce ed al Prefetto, mentre l'orchestra intuona la Marcia Reale e « Giovinezza ».

Esternamente la banda locale svolge davanti all'Albergo « Didic » un riuscito concerto.

Tolte le mense, il Prefetto si congeda dalle autorità e dalla folla che lo acclama, e sale in automobile assieme al Sottoprefetto ed al Capo Gabinetto cav. uff. Bellazzi. Lo seguono in altra vettura il tenente dei Carabinieri ed il Commissario di P. S. dott. Mazza.

Il Prefetto si dirige rapidamente alla volta di Circhina ove pure è vivissimamente atteso e accolto trionfalmente. Ma di ciò, come pure delle visite a Tolmino e a Caporetto, data l'importanza politica dell'avvenimento, diremo diffusamente nei prossimi numeri.

Notiamo per ora soltanto che, chiusosi a Caporetto il ciclo attuale delle visite prefettizie, quel Commissario prefettizio, alla fine del ricevimento, ha trasmesso, tra vivissime acclamazioni il seguente telegramma:

« S. E. MUSSOLINI - Presidente Consiglio - Roma — Popolazione Caporetto rappresentanti Comuni e Clero Mandamenti Plezzo e Caporetto, autorità civili e militari ed ecclesiastiche riunite in Caporetto intorno all'Ill.mo Signor Prefetto della Provincia inviano al Capo del Governo restauratore delle fortune della Patria un entusiastico devoto saluto. — Commissario Prefettizio MIGLIORETTI ».

:: CRONACA PROVINCIALE ::

Istruzione elementare
Istituzione di nuove scuole

Le scuole della vecchia provincia di Udine, per un complesso di cause che non è il caso di esaminare, ma soprattutto perchè lo Stato non dava i mezzi necessarii, erano in passato male ordinate, avevano classi affollatissime orari ridotti e non potevano dare i frutti che se ne speravano.

E' merito del Governo Nazionale fascista l'avere negli ultimi due anni avviato il problema a felice risoluzione, col l'apprestare i mezzi economici occorrenti.

Nel biennio 1924-25, 1925-26 esso ha assegnato alla vecchia provincia di Udine un milione e 200 mila lire per la istituzione di nuove scuole, per la istituzione delle classi del grado superiore nei centri rurali di maggiore importanza e per meglio sistemare quelle del grado inferiore. Senza tener conto dei numerosissimi riordinamenti, ben 113 nuove scuole sono state istituite in questi due anni nelle vecchie Terre della nostra Provincia. Ciò è doveroso mettere in evidenza, affinchè la popolazione friulana sappia quanto al Governo nazionale stia a cuore anche la istruzione del popolo.

Diamo l'elenco delle scuole recentemente istituite per l'anno scolastico in corso, ed avvisiamo che esse potranno subito funzionare appena i signori Sindaci avranno messo a disposizione le nuove aule.

Provvedano essi al più presto e ne diano avviso all'Ispettore scolastico, il quale è incaricato di procedere alla nomina dell'Insegnante.

Scuole nuove istituite pel 1925-26:

Gruppo A. — Scuole da istituirsi per sfollare quelle già esistenti allo scopo di assicurare un migliore funzionamento e, quindi, migliori risultati: Pocenia, capoluogo, 1 mista — Prata di Pordenone, capoluogo, 1 mista — Cavasso Nuovo, capoluogo, 1 mista — Morsano al Tagliamento-Mussons, 1 mista — Tricesimo, capoluogo, 1 mista — Pontebba, capoluogo, 1 mista.

Gruppo B. — Scuole da istituirsi per permettere il funzionamento di classi del grado superiore e di corsi integrativi: Azzano X, capoluogo, 1 mista — Zoppola idem 1 mista — Latisana, idem 1 mista — Roana del Roiale, idem 1 mista — Meduno, idem 1 mista — Cordovado, idem 1 mista — Zoppola, Castions 1 mista — Maniago, Maniago Libero, 1 mista — S. Martino al Tagliamento, capoluogo, 1 mista — Morsano al Tagliamento, capoluogo, 1 mista — Brugnera, idem 1 mista — Fagagna, Ciconicco-Villalta, 1 mista — Arzene, capoluogo, 1 mista — Attimis, idem 1 mista — Budoia, idem 1 mista — Foletto Umberto, idem 1 mista — S. Odorico, Flaibano, 1 mista — Rive d'Arcano Rodeano, 1 mista — S. Vito di Fagagna, capoluogo, 1 mista — Latisana, Latisanotta, 1 mista — Chions, Villotta, 1 mista — Torreano, capoluogo, 1 mista — Mortegliano, Lavariano, 1 mista — Varmo, capoluogo, 1 mista — Andreis, idem 1 mista — Coseano Nogaredo di Corno, 1 mista — Codroipo, Biauzzo, 1 mista — Rivolto, capoluogo, 1 mista — Pozzuolo del Friuli, Carpeneto, 1 mista — Paularo, Dierico, 1 mista — Verzegnis, capoluogo, 1 mista — Maiano, capoluogo 1 mista — Venzone, idem 1 mista — Magnano, idem 1 mista — Treppo Grande, idem 1 mista — Tarcento, idem 1 mista — Artegna, idem 1 mista — Spilimbergo, idem 1 mista — Paluzza idem, 1 mista

Da PORDENONE
LA BATTAGLIA DEL GRANO

(23) — Veniamo informati che la Associazione agricoltori per il Circondario di Pordenone, che fra le prime della Provincia ha con entusiasmo aderito alla battaglia del grano promossa dal Capo del Governo e volendo efficacemente contribuire alla causa ha ottenuto dall'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie un prestito per poter sovvenzionare gli agricoltori negli approvvigionamenti di macchine, sementi e concimi Tali prestiti sarebbero concessi al 5 per cento di interesse dietro presentazione di fattura e rilascio di un effetto cambiario avvallato

Da GORIZIA
Sequestro di 25 fucili e 2 pistole

I Carabinieri di San Daniele del Carso sono riusciti, ieri sera, dopo attive indagini, a por mano su di un considerevole bottino di armi e munizioni, che si nascondevano nell'abitazione del Sindaco di San Daniele del Carso.

Trattasi di 25 fucili austriaci e 2 pistole nonchè di una grande quantità di munizioni ed alto esplosivo.

Il materiale bellico fu sequestrato. Il Sindaco del paese, Pietro Gaspari, di 58 anni, fu tratto agli arresti.

Un bruto

Ieri sera, tale Maria Strukelj, di 22 anni, da Ossegliano S. Michele, si portava alla stazione dei R.R. C.C. di Sambasso denunciando che pochi istanti prima era stata violentemente affrontata, nei pressi della sua abitazione, da certo Raimondo Blazic, di 21 anni, da Cosbana, che aveva tentato di violentarla.

La povera ragazza raccontò, fra i singhiozzi, i particolari della scena. Disse di conoscere il Blazic, il quale già in altra occasione aveva tentato di possederla violentemente.

I Carabinieri hanno denunciato alla autorità il Blazic, per mancata violenza carnale.

Sessione di Corte d'Assise

Il 7 dicembre avrà inizio al nostro Tribunale Civile e Penale una sessione straordinaria della Corte d'Assise che si protrarrà a tutto il 22 dicembre.

Il Presidente ha ordinato all'ufficiale giudiziario di citare i sottoscritti giurati, estratti nell'udienza del 19 novembre, a presentarsi il 7 dicembre nella sala assegnata ai giurati, posta nella via dei Cappuccini, 18, alle ore 9, per assistere a tutte le operazioni indicate dalla legge, avvertendo che ove manchino di trovarsi presenti, saranno condannati, a norma dell'art. 44 della legge contenente le norme d'attuazione, di coordinamento e transitorie per il Codice di procedura penale

Ing. Del Duca Manfredi, Gorizia — rag. Castellani Ugo, Trieste — dott. Giovanni Grusovin, Gorizia — Bertin Alberto, Trieste — geom. Donati Arturo, Trieste — Giorcacopulo Costantino, Trieste — ing. Ambrosini Guglielmo, Trieste — Maramaldi Riccardo, Trieste — Maluta Angelo, Trieste — Covacig Felice, Gorizia — Depicolzuane Vitale, Gorizia — Dudinich Pio, Trieste — Tomaselli Ettore, Gorizia — ing. Paolo Reinholds, Gorizia — Bacrach Alfredo, Trieste — Slataper Gastone, Trieste — Andlovitz Enrico, Trieste — Saraval Benedetto, Trieste — Peressin Ermenegildo, Viscone — Seslin dott. Giovanni, Trieste — Buzzi (Burri) Edoardo fu Domenico, Gorizia — Dottori cav. Antonio, Ronchi — Davanzo Ettore, Trieste — Del Piero ing. Mario, Gorizia — Zeller Romeo, Trieste — Guadagnini Ernesto, Gorizia — Tomadin Edoardo, Cormons — geom. Cucchiani Enrico, Gorizia — Luzzatto Angelo, Trieste — Geotti Antonio, Gorizia.

Supplenti, tutti di Gorizia: Pessina Mario — Torelli Giovanni — Mosca Adolfo — Brunetto Giovanni — Paternolli Guido — Mungherli Giovanni — Malfatti Carlo — Morassi Giovanni — Tuni Massimo — rag. De Michelis Giuseppe.

LA FIERA DI S. ANDREA

Lunedì 30 novembre avrà inizio in città la tradizionale Fiera di S. Andrea che durerà quindici giorni. Onde organizzare e disciplinare il lavoro, la direzione della Federazione industriale e commerciale del goriziano anche questo anno allestirà il nucleo centrale del grande mercato, erigendo degli stands in piazza della Vittoria.

E' intendimento degli organizzatori, della tradizionale festa commerciale, di allestire il Mercato con speciale e con criteri particolari, di modo che esso assurga ad una vera e propria mostra degli oggetti di ogni genere che si trovano in commercio sulla piazza di Gorizia.

Durante lo svolgimento della Fiera, avremo in piazza della Vittoria il tradizionale gioco del tiro, giuoco di tombola, organizzato dalla Congregazione di Carità che si svolgerà nel pomeriggio di domenica 6 dicembre.

Nella medesima occasione, avremo pure il tradizionale concorso di cori friulani, organizzato dall'attiva Società corale alpina di Gorizia. La caratteristica festa folcloristica avrà inizio domenica 13 dicembre e sarà certamente una brillante affermazione dei cori friulani tanto cari al nostro popolo.

Da NIMIS
L'inaugurazione del nuovo ponte

(23) — Ieri mattina con uno splendido sole che faceva apparire ancor più scintillanti le acque del Cornappo, seguì la cerimonia inaugurale della nuova passarella che ben giustamente si potrebbe chiamare ponte, che forma nuovo mezzo di comunicazione fra i borghi Valle e Cecchin.

Presenti il Sindaco dott. Fausto Verona, il Consiglio Comunale fascista, il Segretario Colonnello Boaria, il Direttorio del Fascio e molti cittadini, il M. R. Mons. Beniamino Alessio procedette alla benedizione del ponte invocando la protezione dell'Altissimo sulla nuova opera. Dopo di che la gentile signorina Maria Boaria, madrina del ponte con molta enfasi pronunciò un discorso d'occasione inneggiando al nuovo lavoro che avvicinando i due borghi deve far sì che i limitrofi figli della stessa famiglia, debbano ancor più affratellarsi nel comune lavoro per il bene di Nimis. Trasse motivo del Fascio Littorio scolpito nella pila di mezzo, Fascio che segnò la grandezza di Roma Imperiale, che segna oggi il risorger di gente nostra e che dovrà condurre la Patria ai più alti destini.

Un applauso generale coronò le appassionate parole della gentil Madrina, che tagliato il simbolico tricolore gridando «A noi Cittadini» attraversò il ponte seguita da tutti i presenti.

Prese quindi la parola il Sindaco dr. Fausto Verona inneggiando a questa prima opera sorta per volere dell'Amministrazione fascista, con il concorso dei cittadini, e che dimostra la fermezza dei principi, dando certo affidamento che altre opere faranno seguito alla prima, in questi quattro anni di amministrazione finiti i quali altri molti ancor si aggiungeranno perchè così vuole e vorrà il popolo. Chiuse inviando triplice Eja all'amato nostro Duce, a cui fece eco l'entusiastico Alalà dei presenti.

Agli intervenuti fu gentilmente offerto il « biondo Ramandolo » bevuto alla salute e prosperità di Valentino Cucìz, capo squadra della Milizia che fu il costruttore del ponte.

L'opera solidissima poggia su due spalle ed una pila centrale in calcestruzzo, ogni arco ha una luce di metri 12.50; il piano stradale è tutto in legno di castagno, ha una larghezza di metri 2.50. La portata del ponte ai centri di ognuno dei due archi è di 35 quintali.

Ci auguriamo di assistere spesso a tali feste, che sono il vero sintomo del progresso razionale in genere, e in particolare un risveglio di lavoro che rende più bella e più pittoresca la nostra Nimis.

Da CIVIDALE
CORSI PROFESSIONALI ai giovani contadini

(23) — Per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cividale si svolgeranno nei prossimi mesi i seguenti Corsi professionali ai giovani contadini del Circondario

RUBIGNACCO: nei locali delle scuole. Inaugurazione il 6 dicembre alle ore 10. Orario: giovedì e domenica di ogni settimana.

SAN GIOVANNI DI MANZANO nei locali delle Scuole. Inaugurazione l'8 dicembre, alle ore 16.30 Lezioni: al martedì e giovedì.

SAN PIETRO AL NATISONE: nei locali delle Scuole. Inaugurazione l'11 dicembre, alle ore 14. Lezioni al mercoledì e venerdì

IPPLIS: nei locali delle Scuole. Inaugurazione il 13 dicembre alle ore 9. Lezioni al giovedì e domenica

I Corsi sono stati istituiti in applicazione al Decreto Legge 3 aprile 1924 numero 534 e vi possono essere ammessi i giovani al disotto di 17 anni di età che abbiano frequentato e conseguito la promozione dell'ultima classe del corso elementare esistente in luogo.

L'insegnamento è gratuito e consisterà in 80 lezioni corredate da prove pratiche e specialmente da esercitazioni di innesto di viti, gelsi, fruttiferi.

Il Patronato Friulano degli Orfani di Guerra di Udine darà premi ai migliori orfani di guerra che avranno frequentato il Corso.

MUTUI DI FAVORE

Apprendiamo dall'Associazione Opera Nazionale per gli Invalidi di guerra rappresentanza di Udine » che agli Invalidi di guerra agricoltori forniti di « pensione vitalizia » sono concessi dei mutui di favore unicamente per l'acquisto di fondi rustici e sino al limite massimo di L. 20.000 ciascuno.

Gli Invalidi di Guerra agricoltori che aspirano alla concessione di detti mutui possono rivolgersi al locale Municipio per avere istruzioni in merito.

SERATA BENEFICA

Organizzata e diretta dalla signora Accordini-Carli Maria, coadiuvata da gentili signore (Leicht, Vellisig, Della Savia, Essen ecc.) ieri sera al Sociale ebbe luogo la serata di beneficenza a favore degli orfani di guerra del Comune.

Come si prevedeva il teatro era al completo in ogni ordine di posti.

Inizia lo spettacolo l'operetta in due atti « I Folletti » eseguita, come meglio non si poteva sperare, dai bambini dell'Asilo infantile, istruiti dalla Direttrice signorina Zuliani Amalia e dalla sua assistente signorina Peressutti Corinna. Sedeva al piano la signora Assunta Cozzarolo-Rosso

« Povero marinar », romanza per canto e pianoforte, e « Parcense » di Gondar, per canto piano (Vellisig) e violino (dr. Marioni) veniva cantato dalla soprano signora Fulmen Catalani, confermando le sue doti di dicitura e di voce deliziose, riportando grandi applausi.

Il minuetto dell'opera « Madre mia » di Domenico Montico, eseguito da allievi della signora Carmela Fontanini Alulli di Udine, accompagnato al pianoforte dalla signora Lidia Vellisig, ottenne un trionfale successo e venne concesso il bis, così la « Vivandiera » e « brindisi » della predetta opera del Montico, cantati dalla signorina Elena Alulli ebbe un trionfo di battimani e di chiamate alla ribalta, e si voleva la replica che però non venne concessa

« Son pochi fior » dell'« Amico Friz », e « Non fu da Padre » della « Loley », e « O bimbo tu sei morto » da « Suor Angelica » del Puccini, cantate dalla signora Giannina Barnaba, con molta grazia e voce robusta ed intonata, accompagnata al piano dalla signora Vellisig, la regina del pianoforte, ebbero caloroso successo.

Chiuse la bella serata la leggenda « C'era una volta » in nove quadri plastici con commento musicale, detta dalla signorina Fabris. I costumi bellissimi e sfarzosa la scena.

Tutti gli intervenuti a questa eccezionale serata, allestita in pochi giorni, rimasero soddisfattissimi. Dei bambini dell'Asilo che in complesso fecero tutti bene la loro parte, meritano menzione: Carusassi Luigi — Zanutto Silvana — Marioni Pia — Persoglia Renza — Diplotti Nereo — e tutto il gruppo dei folletti e delle fate

Un bravo di cuore alle insegnanti Zuliani — Peressutti — Codzarolo-Rosso

Nell'intermezzo di una operetta alla altra, dal loggione vennero lanciati cartellini tricolori con invito alla sottoscrizione al dollaro

THE' DANZANTE FAMIGLIARE

Da apposito Comitato si sta organizzando, per la stagione invernale, un ritrovo famigliare con sede nella sala superiore dell'« Albergo al Friuli » decorosamente sistemata. L'iniziativa pare che incontri il favore degli invitati all'adesione

Da GEMONA
Investimento mortale

(23) — Domenica sera, alle 19 circa, Marini Giuseppe d'anni 34, si recava in bicicletta a casa sua, in località « Pascat ». Quando fu per sboccare nello stradone nazionale, Ospedaletto-Artegna, veniva investito dall'automobile 63-020 condotta dal signor Franz Berdak. Questi arrestò subito la macchina, raccolse il Marini che condusse subito all'Ospedale civile della nostra città.

Fu curato prontamente dal dott. Commessatti, ma per sopravvenuta commozione viscerale spirò alle ore 24 della sera stessa. Il Marini lascia la moglie e 4 figli.

Il Franz si è costituito alla Stazione dei Reali Carabinieri, ma è stato rilasciato in libertà.

Da ZOPPOLA
ASSEMBLEA DEL FASCIO

(23) — Numerosissima è riuscita l'assemblea dei fascisti di Zoppola. Erano intervenuti alla riunione il Sindaco e i consiglieri del Comune e il segretario di zona dei fasci cav. Valenzuela.

Dopo che il segretario sezionale illustrò l'attività svolta dalla sezione ha preso la parola il cav. Valenzuela trattando la situazione politica locale e generale.

L'oratore seguito attentamente è stato più volte applaudito.

L'assemblea si sciolse al canto entusiastico di « Giovinezza ».

Il 21 ottobre p. p. dopo lunga, penosa malattia con stoica rassegnazione sopportata, moriva a Paterson Newjersey, America S. U. a soli 44 anni.

GIO. BATTA PEZ

Capitano di lungo corso
Volontario Garibaldino

A 16 anni combattè a Domocos e Arta per l'indipendenza della Grecia, prese parte alla Guerra mondiale sulla flotta americana sfuggendo alle insidie dei sottomarini nemici.

I genitori ing. comm. LUIGI e MARIA LOCATELLI, i fratelli, le sorelle, i parenti e congiunti addoloratissimi ne danno il tristissimo annunzio.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 23 novembre 1925.

Avvisi Economici
(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

VENDONSI GABINETTI DENTISTICI uno in Udine ed uno a Cividale. Rivolgersi al dott. Bruni, Cividale

IMPIEGATO VENTI, VENTICINQUE anni buona conoscenza francese tedesco cercasi da azienda Tecnico Commerciale Udinese, offerta con referenze N. 654 presso Giornale.

Da VIPACCO

SCUOLE PROFESSIONALI per contadini

(23). — La Cattedra d'Agricoltura di Aidussina è da tempo che nella zona sta svolgendo una bella attività.

Dopo le Scuole di Riferaberga, Montespino, Locavizza e S. Croce, che funzionarono egregiamente durante gli ultimi due anni, in questi ultimi giorni ne furono inaugurate due e precisamente una a Cernizza goriziana ed una a Dobrande. La prima conta 30 allievi e la seconda 20.

All'inaugurazione presenziarono i sindaci dei rispettivi paesi, i maestri Basa e Mermoglia, entrambi licenziati dal corso triennale di preparazione per lo insegnamento in queste Scuole, ed ai quali saranno affidati i corsi nonchè il titolare della Cattedra d'Agricoltura di Aidussina prof. Velicogna, il quale tenne ai presenti un indovinatissimo discorso, esaltando in chiusa l'opera del Governo nazionale sì altamente benemerito per l'agricoltura.

Inviarono telegrammi di saluto da Udine il Presidente nonchè il Direttore della Cattedra Ambulante provinciale di Agricoltura.

Auguriamo al prof. Velicogna, che non tralascia fatiche per l'incremento dell'agricoltura in una zona così difficile di raggiungere con l'opera sua il fine propostosi, bene meritando così presso il Governo nazionale.

LA BATTAGLIA DEL GRANO

Anche in questo importantissimo Comune fu istituita una commissione per la battaglia del grano, lanciata dal Governo fascista, che dovrà curare l'incremento della produzione frumentaria. Di detta commissione fa parte pure il Commissario della Sezione fascista di Vipacco dott. Luigi Delpin.

UNA PREDA RARA

Giorni fa l'amico nostro, farmacista di Vipacco Giorgio Massopust, fascista e cacciatore provetto, ebbe la ventura di incontrare mentre stava battendo le falde della montagna presso Vipacco, un bellissimo esemplare di gatto selvatico, che abbatte con un magistrale colpo di fucile.

Il felino è un raro esemplare nella zona, se si considera che in 50 anni ne furono uccisi appena due.

Il gatto selvatico che abbiamo visto e che offre una caccia pericolosa, pesa otto chili ed ha una lunghezza di un metro. La pelliccia è bellissima, giallagrigia, la testa imponente.

Il fatto ha suscitato in paese molto interesse ed ammirazione per l'amico nostro che conta già una raccolta magnifica di animali abbattuti con il suo fucile.

Da CORMONS

PER L'ALBERO DI NATALE

(23). — Il Direttorio del Fascio femminile, il Direttorio del Fascio maschile e la Giunta Municipale hanno lanciato ai cittadini questo nobile manifesto:

« Cittadini! L'organizzazione della festicciola che, nella ricorrenza del Santo Natale, è diventata consuetudine benefica e gentile della nostra cittadinanza, è affidata quest'anno al Fascio femminile il quale desidera che attorno al ceppo natalizio si radunino — assieme ai bimbi dell'Asilo — anche i gruppi delle Piccole Italiane e dei Balilla, pura espressione della nuova generazione italica.

Il Fascio femminile provvederà affinchè ognuno dei nostri piccoli abbia il suo dono proporzionato e adattato alle condizioni della famiglia. Ma a far ciò occorre che la cittadinanza tutta, che ha sempre risposto all'appello per ogni opera di beneficenza dia il suo contributo in misura ancor più generosa.

Cittadini! Nei prossimi giorni apposite incaricate si recheranno nelle vostre case per la raccolta delle elargizioni.

Non rifiutate il vostro aiuto, date, date largamente.

Una lagrima tersa sul ciglio di una povera madre, un sorriso di bimbo contento, saranno la migliore riconoscenza per l'opera buona da voi compiuta ».

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

UNA GRAVE DISGRAZIA automobilistica

(23). — Ieri alle ore 15 l'egregio signor Pietro Venier, Sindaco fascista di Fiume Veneto veniva verso Udine in automobile con una signorina sua conoscente.

Oltrepassato il ponte sul Tagliamento presso Casarsa della Delizia, e allo svolto di una strada a distanza di circa 4 chilometri da Codroipo, l'auto si rovesciò in un fossato.

Per il colpo il signor Venier fu sbalzato fuori dalla macchina, mentre la signorina restò sotto. Alcune persone sopraggiunte subito dopo con altro automobile, prestarono ai feriti le massime cure e con la loro macchina li trasportarono all'Ospedale di S. Vito al Tagliamento.

Il signor Venier è ferito piuttosto gravemente; le sue condizioni però non danno preoccupazioni di sorta. La signorina ha riportate ferite leggere.

CALENDARIO CALCISTICO

(23). — Ecco le partite che la locale squadra di foot-ball giuocherà questo anno nel girone C d'andata di III.a divisione.

29 novembre 1925: Caerzo-U. S. Sanvitese — 6 dicembre 1925: S. Vito-Portogruaro — 13 dicembre 1925: Vittorio-San Vito — 20 dicembre 1925: S. Vito-Olimpia — 3 gennaio 1926: Pordenone-San Vito — 10 gennaio 1926: S. Vito-Ardor Giudecca — 17 gennaio 1926: S. Vito-Virtus Rialtina.

Le gare s'inizieranno alle ore 14.30 precise ed avranno svolgimento sul campo della Società prima nominata.

Da PASIANO DI PORDENONE

I BALILLA

(23). — Anche in questo Comune fra non molto avremo le squadre dei Balilla. L'istruzione premilitare dei giovanetti, nuovi virgulti del fascismo, pare sia affidata al bravo maestro signor Pantarotto Francesco il quale accoglie le migliori qualità di ottimo insegnante con quelle di fervente patriotta.

Le squadre saranno pure dotate di una loro fanfara che servirà per far marciare al passo i giovani e forse anche... i vecchi.

Da CORDENONS

BENEFICENZA

(23). — La spettabile famiglia Marsiglio, di qui, ha versato a questo Congregazione di Carità L. 500 pro istituenda Casa di Ricovero.

L'Opera Pia sentitamente ringrazia.

Da SEQUALS

I FUNERALI del Maggiore cav. Selabasso

(23). — Ieri seguirono i funerali del compianto cav. Giuseppe Selabasso, maggiore dei RR. Carabinieri.

Una morte improvvisa lo ha colpito nella floridezza della vita. Immenso è stato il cordoglio della popolazione, che lo apprezzava altamente per le sue eccellenti doti di mente e di cuore.

In questi ultimi tempi, dopo aver reso segnalati servizi al Paese nell'alta carica che rivestiva nell'arma dei Reali Carabinieri, si era ritirato in questo paese attendendo con amorosa cura alla sua famiglia. Morì la mattina del 18 corrente. In questi giorni vi fu un continuo affluire di Ufficiali dei Reali Carabinieri, di personalità e di amici a manifestare alla famiglia l'attestazione del loro cordoglio, del loro affetto e della loro venerazione verso il caro Estinto. I funerali riuscirono imponenti. Tutta la popolazione del Comune vi intervenne a rendere l'estremo omaggio al defunto. Un picchetto di Carabinieri in alta uniforme agli ordini del maresciallo signor D'Ercoità, comandante la stazione dei Reali Carabinieri di Spilimbergo, formava la scorta d'onore.

Notiamo: il maggiore dei Reali Carabinieri Barone Cianciolo cav. Giuseppe, comandante la Divisione di Udine in rappresentanza del Colonnello comandante la Legione di Trieste, il capitano signor Martelli, comandante la compagnia di Pordenone, il Commissario prefettizio avv. Zatti, l'avv. Margarita, l'agente delle Imposte di Spilimbergo, l'esattore signor Ballico, il Fascio di Spilimbergo, il Sindaco con i consiglieri comunali di Sequals, i Fasci di Sequals e Solimbergo, le scuole e le insegnanti di Sequals con bandiera, i bimbi dell'Asilo «Alice Pellarin», la Sezione Combattenti di Sequals e molte altre personalità di cui ci sfugge il nome.

Dopo la Messa funebre, il grande corteo s'avvia al cimitero dove portarono lo estremo vale all'Estinto il Sindaco di Sequals signor Pietro Pellarin ed il sacerdote don Gio. Batta Grandis.

La grande dimostrazione di cordoglio serva a lenire l'immensurabile dolore della moglie e dei figli del maggiore cav. Giuseppe Selabasso, di cui la memoria, gli esempi, la rettitudine rimarranno sempre prezioso retaggio di quanti ebbero la fortuna di conoscerlo e di apprezzarlo.

Re! Viva Mussolini! ».

:: CRONACA UDINESE ::

La plebiscitaria sottoscrizione del dollaro

CONTINUA IN TUTTO IL FRIULI

A Udine

Presso il Municipio, i giornali e le Istituzioni ed Enti pervengono incessantemente le offerte del dollaro. Rendiamo noto al pubblico che l'Ufficio incaricato di ricevere le sottoscrizioni nel Palazzo Municipale, al primo piano, rimane aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 17.

La somma raccolta fino a ieri sera, in Municipio, ammonta a L. 14.540.

Sappiamo che anche alla Società Cementi del Friuli è stata aperta una sottoscrizione tra impiegati ed operai. Questi ultimi avevano già deliberato, con encomiabile spirito patriottico, di partecipare per loro conto alla sottoscrizione.

La sottoscrizione al "Giornale del Friuli,,

4.o elenco

Versamenti eseguiti direttamente nei nostri Uffici:

Agenti della Ditta Spezzotti: Serafini L. 25 — Prucher, 25 — Benedetti, 25 — Zoccolari, 25 — Novelli, 25 — Adami, 25 — Manfredo, 25 — Gentili-Zamparutti, 25 — Blasigh-Piccinini, 25 — Società Anonima A. Manzoni, Filiale di Udine, 50 — maestro Nino Panin, 25 — De Feo e C., 25 — Lucio De Gleria, 50 — Gaetano Vivona insegnante di Villa Vicentina, 50 — Edoardo Verzegnassi di Villa Vicentina, 50 — dott. Arminio Cantoni, 25.

Importa quarto elenco	L. 500
Somma precedente	» 6875
Totale	L. 7375

ALLA FEDERAZIONE FASCISTA

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Cooperativa Perfosfati Udine L. 1000.

Impiegati Cooperativa Perfosfati Udine: Martinis Andrea Silvio, L. 125 — Cettolo Lino, 25 — De Marco Angelo, 25 — Della Mura Lina, 25 — Avanguardia Giovanile Fascista Udine, 25 — Roiatti Giannino, 25 — Figli di Fabio Colla e Famiglia, 100 — Rapieri Bruno, 25 — Saetti Finotto, 25 — Mazzali Franco, 25 — Marconi Cesare, 25 — Cansutti Enrico, 25 — Zuenelli Crispino, 25.

Il dott. Luigi Jasnic di Cernizza Goriziana ha sottoscritto due dollari.

ALLA BANCA D'ITALIA

Versamenti eseguiti agli sportelli della Banca d'Italia:

RUBINI gr. uff. dott. DOMENICO, Consigliere di Sconto della Banca d'Italia L. 25.

Contessa Nerina Ottelio Cicogna (contributo personale) L. 100.

Hanno versato L. 25 ciascuno: Cerrettelli Ernesto — Zanini cav. Achille — Ceccon Giacomo.

Raccolte tra i dipendenti dell'Amministrazione della contessa Ottelio Cicogna di Risano (L. 25 ciascuno): Battistutta Francesco — Bennati Eugenio — Bergamasco Michele — De Sabata Antonio — Ciotti Luigi — Fratelli Sebastianutti — Valentino Sebastianutti — Pezzarini Bonifacio — Comuzzi Silvio — Ciani Giuseppe — Tonetti Albino — Zamò Gio. Batta — Zanon Domenico — Fratelli Stel — Fratelli De Sabata — Tibaldi Giuseppe.

Totale L. 600.

I COMBATTENTI

Siamo lieti di pubblicare un primo elenco di dollari pervenuti alla Federazione Combattenti da parte di soci combattenti e di alcune Sezioni:

Federazione Friulana Combattenti lire 100 — Sezione Combattenti di Udine, 50 — Comino Giovanni Tintore, 50.

Hanno versato L. 25 ciascuno: Colonnello Sindici cav. Giulio — Bonanni Luigi — cav. Pietro Bosero — Casoli cav. Pietro — Sezione Combattenti di Percotto — Unione Cooperativa Combattenti di Percotto — Talomo Gaetano — Zuccolo Antonio — Rossini Primo — Sezione Combattenti di Salt — Tell Odorico.

Totale L. 475.

Il dott. cav. Giacomo Luchini, membro della Pentarchia e Presidente della Sezione Combattenti di Udine, con una nobilissima lettera diretta al Colonnello Sindici, dichiara di rimettere alla Federazione il soprassoldo della sua Medaglia d'argento al valore, per anni cinque (L. 250 annue) quale contributo per il pagamento dei debiti di guerra. L'atto generoso di questo valoroso combattente dovrebbe essere seguito da molti.

IL R. ISTITUTO MAGISTRALE

Fin da mercoledì scorso, al nostro R. Istituto Magistrale, senza aspettare di essere convocati, tutti gli Insegnanti ed il loro Preside avevano versato la loro offerta di un dollaro per ciascuno, impegnandosi per cinque anni.

Tutte le quattordici classi dell'Istituto hanno sottoscritto un dollaro per ognuna collettivamente.

Spontaneamente le alunne, senza bisogno di esortazione alcuna, hanno aperto una sottoscrizione fra loro, iniziata dalle due alunne signorine Ada e Wilma Cotterli.

Il Preside comm. Garassini poi, sabato scorso, ha radunato la scolaresca per spiegare a questa tutto l'altissimo significato educativo morale e patriottico della spontanea e generosa offerta.

L'ASSOCIAZIONE NAZ. MUTILATI

La Sezione Mutilati di Udine, associandosi all'unanime consenso di tutte le Istituzioni, Banche, Sodalizi alla sottoscrizione del dollaro, invita tutti i soci a versare la quota di partecipazione che sarà consentita dalle loro possibilità finanziarie, alla Segreteria della Sezione — Palazzo del Combattente, Piazzale XXVI Luglio — non oltre il 27 corrente. La Presidenza fa vivo appello allo spirito patriottico di tutti gli associati affinchè non la cifra ma il numero dei sottoscrittori diano la sensazione che nelle file del nostro Sodalizio è sempre vivo e sentito l'amore per la Patria.

ALLA SOCIETA' ALPINA FRIULANA

Offerte raccolte per la sottoscrizione nazionale del dollaro alla Società Alpina Friulana:

Emilio Pico e famiglia L. 100 — Ugo Camavitto e famiglia, 100 — Arturo Ferrucci, 0 — avv. Riccardo Spinotti e famiglia, 100 — ing. Eugenio Mariutti, 50 — Teobaldo Folini, 25 — Letizia e Giacomo Tomasoni, 100 — dott. Carlo De Marco Someda, 25 — prof. Antonio Fiammazzo e famiglia, 100 — dott. Antonio Pozzo, 50 — ing. Valentino Magnani, 25 — Ettore Corradini Monaco L. 25.

La patriottica iniziativa della Casa Longega

Nella giornata del 25 corrente la Casa Longega promuoverà nelle sue succursali di Venezia, Udine, Ferrara e Cremona la giornata del dollaro. Il 50 per cento dell'incasso totale sarà devoluto pro sottoscrizione del dollaro.

La iniziativa patriottica e generosa della nota Ditta Longega, va segnalata ai lettori i quali non mancheranno certamente di concorrere con buone spese di profumeria alla lodevole attività della Casa Longega.

AVVERTENZE E COMUNICATI

La Direzione delle Poste e dei Telegrafi ci comunica:

Per le oblazioni collettive e contributi individuali per concorso pagamento del debito con l'America, il Ministero delle Comunicazioni partecipa che qualora oblatori possedessero già dollari e volessero versarli, gli Uffici postali rilascieranno loro ricevuta provvisoria in attesa dell'invio della ricevuta definitiva.

In Provincia

Ogni giorno ci giungono da Comuni grandi e piccoli della Provincia notizie che informano sul fervore con cui ovunque si sono aperte sottoscrizioni per la raccolta del dollaro. Esigenze di spazio non ci consentono di pubblicarle contemporaneamente. Lo faremo perciò giornalmente, assicurando che non mancheremo di render note tutte le iniziative locali per il grandioso e patriottico scopo.

A MARIANO

Il Sindaco sig. Alessandro Sartori pubblica il seguente manifesto:

« Cittadini! In tutte le città e paesi d'Italia si va a gara per concorrere al pagamento del debito di guerra contratto dal nostro Governo con gli Stati Uniti d'America mediante la sottoscrizione del dollaro. Persone di ogni ceto e di ogni classe, senza distinzione, versano spontaneamente e con entusiasmo il loro contributo, danno al mondo intero mirabile esempio di amor patrio e di fedeltà alla nostra Nazione.

Cittadini! La nostra Mariano, modesta, ma fiera del sacrificio compiuto per la guerra che fu vinta col sangue purissimo dei prodi figli d'Italia, non può essere estranea a questa patriottica ed altamente significante iniziativa.

E' dovere di ogni onesto e probo cittadino, sia ricco, sia povero di concorrere a tanta manifestazione con quella stessa fede, con quella stessa passione che i soldati d'Italia hanno saputo combattere e morire per la Patria.

Le sottoscrizioni si ricevono nella Segreteria comunale durante le ore d'ufficio ».

A GRADISCA D'ISONZO

Plaudendo all'iniziativa nazionale di contribuire al pagamento del debito verso gli Stati Uniti, tutti i funzionari della R. Sottoprefettura hanno aderito alla sottoscrizione del dollaro: Sottoprefetto cav. Giannattasio, impiegati: Giuseppe Bassa, Carlo Correcig, Kercedeo Falzari, Luigi Vidich, il dott. De Candia, commissario di P. S., i brigadieri di P. S. Zuccardi e Rapisarda.

I funzionari dell'Ufficio distrettuale delle imposte rag. Foglietta Carlo, Spagnul Gualtiero, Decovig Luigi, Rosset Antonio, Russian Narciso, Perco Luigia.

Il dott. Ardriani fiduciario di zona del P. N. F., 2 dollari, il cav. Ventrella, 10, Pino Odorico 1, Temporini Mario, 1.

A VIPACCO

Apprendiamo con sommo piacere che per interesse del Direttore didattico di Vipacco gli insegnanti della Scuola si sono impegnati di versare per anni cinque un dollaro all'anno, onde contribuire alla plebiscitaria sottoscrizione nazionale per il pagamento del debito italiano verso l'America.

Analoga sottoscrizione è stata aperta dal Commissario della Sezione del Fascio fra i fascisti ed i cittadini di Vipacco. Così anche Vipacco avrà l'onore di compiere un dovere in nome dell'amato Duce, artefice sommo delle fortune d'Italia.

A PALMANOVA

La Presidenza dell'Associazione Commercianti-Esercenti di Palmanova ricevette dall'Ill.mo signor Prefetto della Provincia del Friuli, gr. uff. Ricci, il seguente telegramma in risposta a quello inviato per la sottoscrizione del dollaro:

« Plaudo patriottica iniziativa augurando possa sortire esito degno codesta benemerita Società e delle nobilissime tradizioni di Palmanova. — firmato: Prefetto RICCI ».

AD ATTIMIS

Promossa dal Sindaco Arbene co. Attimis, seguì domenica presso questa sede municipale una riunione alla quale parteciparono tutte le persone che, sia per cariche, sia per ascendente morale, bene rappresentavano l'intera popolazione del Comune.

Il Sindaco spiegò lo scopo dell'adunanza ed incitò i presenti a farsi propagatori del geniale appello lanciato dal Duce e per il quale si commuove tutta la Nazione. Comunicò quindi che l'Amministrazione comunale dava il buon esempio sottoscrivendo per prima venti dollari, impegnandovisi per cinque anni.

Si passò quindi alla nomina del Comitato organizzatore che riuscì composto come segue: Presidente: il co. Arbeno d'Attimis, Sindaco; membri i signori: Del Negro Gino per il Direttorio del Fascio locale, Del Negro Umberto titolare dell'Ufficio postale, Cencig Attilio per i Combattenti, Zani don Ugo parroco di Attimis, Leonarduzzi Domenico presidente della Cassa Rurale, Cois Vincenzo presidente della Latteria di Attimis e della Cooperativa di Consumo, Del Fabbro Giovanni di Gioacchino presidente della Latteria di Racchiuso, signora Iussa Romilda per gli insegnanti, Leban Angelo Tonello Eugenio, Degano Riccardo, Binutti Romano, Puppatti Ugo, Turco Giuseppe, Rocco Isidoro, Ronchi Luigi, De Bellis Giuseppe, Leonarduzzi Angelo, Sigura Giuseppe. A segretario fu designato il segretario comunale signor Merluzzi Domenico a cura del quale furono distribuite seduta stante le schede di sottoscrizione appositamente predisposte.

Ci consta che in poche ore e prima di sera i dollari sottoscritti raggiungevano il centinaio.

A TOLMINO

Anche qui per iniziativa del Comune, del Fascio e degli ex combattenti, si è aperta la nobile gara del dollaro onde contribuire al pagamento dei debiti di guerra verso gli Stati Uniti d'America.

Alla gara hanno aderito entusiasticamente l'Ispettore scolastico Spazzapan, il preside dell'Istituto Magistrale, il Circolo dei cacciatori e tanti altri.

Dai primi risultati e dalla buona volontà di cui sono animati i cittadini, si ha l'impressione che Tolmino non sarà seconda a nessuna.

Ogni sottoscrittore riceverà regolare ricevuta.

Ecco intanto il primo elenco: Versarono lire 25 ciascuno: Cucchiara Calogeno — Urzì rag. Rosario — Londero Gio. Batta — Feragotti Leopoldo — Bassi Antonio — Podorieszach Eugenio — Tondolo Giacomo — Ballaben Isidoro — Negra Agostino — Castellani Alberto — Zuodar Antonio — Piccoli Orlando — Bosco Michele — Forzano dott. Domenico — Maggiore Campini cav. Ezio — Tenente Ricci signor Riccardo — Sottotenente Sava signor Umberto — Signorina Gentilini Sabina — Signor N. N.

Totale L. 500.

A MORTEGLIANO

Si è costituito un Comitato tra i maggiori enti del paese per la riuscita della sottoscrizione pro dollaro.

Fanno parte del Comitato: la Sezione del P. N. F., i Combattenti, la Società Operaia di M. S., l'Essicatoio Bozzoli, la Cooperativa di Consumo, la Mutua, Bovini ecc.

E' stato lanciato un manifesto e si sta provvedendo alla raccolta con un giro di propaganda nella nostra contrada.

Vita Sindacale.

Invito per i Segretari di Corporazione e di Mandamento

Allo scopo di conoscere con esattezza l'attuale situazione generale dei Sindacati e per poter dare nuove direttive alle organizzazioni in seguito alle ultime disposizioni emanate dal Direttorio Nazionale ed in merito all'inquadramento ed allo sviluppo sindacale fascista, il Segretario Generale della Federazione Friulana dei Sindacati Fascisti ha invitato per giovedì 3 dicembre, alle ore 10, tutti i Segretari di Corporazione e di Mandamento ad una riunione che avrà luogo presso la Federazione.

L'Arcivescovo di Udine iniziando le sue visite pastorali ringrazia chi regge il Comune di Udine

Con la visita pastorale alla Cattedrale di Udine, S. E. l'Arcivescovo monsignor cav. uff. Anastasio Rossi ha domenica iniziate quelle che farà prossimamente in tutta l'Arcidiocesi.

Mons. Giovanni Mauro, Arciprete della Metropolitana, molte personalità, molti parrocchiani, preceduti da un picchetto di pompieri mandato dal Comune, dal Palazzo Arcivescovile accompagnarono Mons. Rossi fino al Duomo ove fu ricevuto ed ossequiato dal Capitolo.

Alle ore 10 fu celebrata una messa solenne alla quale assistettero il Commissario aggiunto signor Vittorio Marcovich in rappresentanza del Comune di Udine, parecchie autorità, alcuni ufficiali della Milizia, numerosi fascisti e molto popolo.

Al Vangelo parlò S. E. l'Arcivescovo. Richiamò anzitutto la storia del quadro della Vergine detta della «Divina Provvidenza» (che è venerato nella nostra Cattedrale) ed il culto prestato sino dai tempi della Confraternita dei Sarti: organizzazioni religioso-sociali che lasciarono solco profondo nella vita popolare e democratica finchè la rivoluzione francese le disperse col trionfo dell'individualismo.

Poi, prima di procedere al suo assunto — di parlare cioè della Vergine della Provvidenza, che domenica si festeggia nella Parrocchia del Duomo — disse di sentirsi in dovere di rendere un omaggio cordiale alla onor. Rappresentanza del Comune di Udine che con nobile pensiero, richiamandosi alle antiche tradizioni municipali, ha voluto onorare di presenza questo suo atto importante del ministero episcopale: la quarta visita pastorale. Aggiunge di sentire pure il dovere — e di esser lieto di compierlo pubblicamente e solennemente — di esprimere la sua gratitudine e quella del Rev.mo Capitolo e della parrocchia a chi regge le sorti del Comune, per la cura sollecita, pronta e generosa verso il maggior tempio dell'Arcidiocesi. La guerra molti e molti danni aveva recato al sacro edificio; ma il Comune di Udine, scrupolosamente osservando i suoi doveri di patrono, non tardò a riparare, a rifare, ed a restaurare, come sempre prima aveva fatto e come fa oggi, curando il massimo decoro ed il massimo lustro della Cattedrale.

Dopo la messa, nella sacristia seguì — in onore dell'Arcivescovo — un ricevimento al quale presero parte notabilità e parrocchiani.

La partenza del Questore comm. Pozzi

Ieri sera è partito per la sua nuova destinazione il comm. Pozzi l'egregio nostro Questore che con recente provvedimento è stato trasferito alla Questura di Cuneo.

Al momento in cui il comm. Pozzi stava per partire per la sua nuova residenza, egli ricevette il saluto delle autorità che si erano date convegno alla stazione.

Erano presenti il Prefetto gr. uff. Umberto Ricci, il vice Prefetto cav. uff. Pacces, il segretario di Gabinetto cav. Bellazzi e molti funzionari della Prefettura del Friuli oltre a tutti i funzionari e gli agenti della Questura locale.

Alla dimostrazione d'affetto che gli venne tributata, il comm. Pozzi rispose commosso, ringraziando ed esprimendo il suo dispiacere per allontanarsi da Udine nella quale tanti buoni collaboratori ed amici aveva trovato. Furono fatti i più fervidi auguri al distinto funzionario che seppe unire alle sue doti una infinita gentilezza.

Agli auguri ci uniamo anche noi spiacenti di perdere un così distinto funzionario.

Un ordine del giorno dei ciechi di guerra

In questi giorni, a Roma, si è costituita l'Associazione Nazionale fra Ciechi di guerra, distaccandosi dall'Associazione Nazionale Mutilati di guerra. Di ciò abbiamo avuto comunicazione sabato, insieme al saluto lanciato dal fiduciario cap. cav. Aristemo Cristofolo, nel quale saluto si illustrano i motivi della costituzione della nuova Associazione.

Domenica, invece, ha avuto luogo, dietro invito della Sezione Mutilati di Udine, una riunione dei Ciechi di guerra di tutta la Provincia. In detta riunione è stato votato il seguente ordine del giorno:

«I ciechi di guerra del Friuli, riuniti in Udine nella Sede della Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra, sentite le comunicazioni del Presidente della Sezione e quelle che per il tramite del Delegato Regionale il Comitato Centrale della Associazione trasmette in merito al tentativo di separazione dei ciechi di guerra dal seno della grande Associazione madre, deliberano di rimanere fedeli e serrati intorno al glorioso sodalizio che per primi li accolse e li sostenne ed esprimono tutto il loro risentimento per il tentativo di separazione. Inviano all'amato Capo dell'Associazione Mutilati Carlo Delcroix l'espressione della indefettibile loro devozione e fanno voti che i tentativi di separazione trovino sempre la pronta reazione morale in tutti i consociati. Grati dei benefici ricevuti e sicuri che nulla verrà negato dal Governo e dalla Nazione ai sacrificati all'amore della Patria, riaffermano l'intima gioia di continuare a vivere a fianco dei loro compagni costituenti la grande e bella Associazione Nazionale Mutilati di Guerra».

Incidente automobilistico al gen. Ronchi

Domenica nel pomeriggio il gen. on. Quintino Ronchi, segretario della Federazione fascista friulana, ritornava in automobile da Moggio ove si era recato per inaugurare il Fascio femminile e il gagliardetto del Sindacato Cartai. L'automobile era guidata dal signor Tabacco di S. Daniele ed aveva a bordo, oltre al generale Ronchi, la sua gentile signora e l'ing. Falleschini di Pontebba. Presso la Stazione per la Carnia, alla curva al passaggio a livello la automobile fu violentemente investita da un'altra vettura proveniente dalla Stazione per la Carnia, diretta al confine, con a bordo due signori inglesi ed un ufficiale della Marina americana. Fu fortuna se non accaddero disgrazie irreparabili. I passeggeri rimasero illesi: solo l'ing. Faleschini, sbalzato dalla vettura dalla violenza dell'urto, riportò al capo una contusione non preoccupante. La macchina rimase fortemente danneggiata allo sterzo e non potè più proseguire. Immediatamente dopo l'incidente sopraggiungeva un'automobile col console cav. Grego, il seniore cav Liuzzi e il prof. Mazzocco. Essi tentarono invano di rimediare ai guasti subiti dalla vettura investita.

Il generale Ronchi e gli altri passeggeri poterono proseguire con l'autocorriera diretti a Tolmezzo ove il Segretario federale partecipava alla riunione delle Cooperative.

Contuso in seguito a un incidente automobilistico

Nel pomeriggio di ieri il signor Arturo D'Eva di Tomaso, d'anni 35 nativo d'Ancona, ma domiciliato a Udine, Via Savorgnana n. 7, negoziante, accompagnato dalla moglie, procedendo colla automobile a velocità normale nei pressi di Castelfranco Veneto, ebbe uno scontro con altra automobile.

I due coniugi furono scaraventati a terra; la signora rimase incolume e il di lei marito si rialzò contuso e intontito, ma poterono poi proseguire fino a Udine con altra macchina, senza inconvenienti.

Il signor D'Eva verso le 20 si recò a piedi all'Ospedale civile, dove fu visitato e medicato dal dott. Tomadini che gli riscontrò contusioni alla fronte e al dorso, probabile frattura della decima costola, sintomi di pleurite traumatica e la distorsione del pollice della mano destra; si tratta, in complesso, di cose lievi. Salvo complicazioni, la guarigione seguirà in circa 20 giorni.

Coscritti troppo focosi

Verso le 13.30 di ieri un gruppo di quindici coscritti di Zompitta, transitavano per piazza Mercatonuovo con una grande bandiera tricolore arrotolata e cantando «Bandiera rossa», accompagnati dal suono di una fisarmonica. La imprudente e oltraggiosa manifestazione attirò l'attenzione del milite fascista Giuseppe Pischiutta il quale, da solo, affrontò i coscritti strappando loro la bandiera arrotolata e imponendosi vivacemente ai fellinbusti che credettero opportuno battersela. L'autorità ha iniziato indagini per identificare i coscritti troppo focosi.

I mutilati fascisti

si sono riuniti ieri sera nella sede del Fascio, sotto la presidenza del fascista mutilato prof. Mazzocco. Era presente anche il segretario aggiunto del Fascio di Udine seniore Liuzzi. Furono discusse varie questioni riguardanti la situazione locale rispetto ai mutilati ed al partito.

Nel Sindacato orchestrale

In seguito alle dimissioni del Direttorio del Sindacato orchestrale il segretario provinciale della Corporazione del Teatro, M. cav. Mario Mascagni, d'accordo col Segretario generale della Federazione, da oggi assume la carica di Commissario Straordinario del Sindacato Orchestrale di Udine.

Esportazioni in Germania

La Camera di Commercio ha ricevuto il seguente telegramma del Ministero dell'Economia Nazionale:

«Comunico che dazio fagiolini freschi in Germania, permane nella misura di 5 marchi al quintale. Del pari per le pere non imballate e imballate in sacchi di almeno 50 chili continuerà valere dazio due e tre marchi già in vigore fino 15 novembre. Avverto che dogane tedesche sono state autorizzate restituire dazi percepiti in più dal primo novembre in poi, su cavolfiori e fagiolini».

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria della signora Lazzaroni-Sarti Elvira: Enrico Soligo L. 5 — de Checo rag. Enrico, 5 — Pellegrini Angelo fu Antonio, 5 — Zanini Giuseppe, 5 — Blasoni cav. Pietro L. 10 — Forni Gino, 5 — Caneva Aristide, 5 — Gori Italia, 5.

Per onorare la memoria della signora Luigia Doretti: Luigi Anzil L. 10.

La Commissione esprime vive grazie. Le offerte si ricevono in Municipio, presso la Libreria Miani in Via Cavour e presso il comm. Ugo Zilli.

Il gen. Monesi a Udine

Oggi sarà a Udine, in giro d'ispezione, il generale di Divisione Monesi, comandante la VI° Zona.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
Tombis

Il programma d'arte varia e di operette comiche della compagnia diretta da Tombis ha riportato il più lusinghiero successo al Sociale. Il teatro ora affollatissimo di un pubblico che applaudì con calore i bravi artisti.

L'operetta di Leros «L'alpinismo», riscosse applausi convinti. Buona l'illuminazione della ditta Penazzi e graziosi i mobili forniti dalla premiata ditta Della Martina e Gervasoni.

Questa sera varietà con Alba Mity, elegante divetta — Gianni, cantante napoletano — Fleurette, eccentrica a trasformazione — Rosita Carpi, stella dicitrice — Iris D'Este, cantante italiana — Tombis, comico grottesco, portafortuna — Lux, regina della luce — The Brothrs, attrazione acrobatica — Miss Lorain, attrazione musicale.

Seguirà «La poupée» ultracomica in un atto del maestro Bellé.

Cinema Teatro Eden
DOLORES

E' il titolo della novità che oggi verrà presentato al pubblico dalle ore 17 nel simpatico ritrovo di Piazza Vittorio Emanuele. DOLORES, è un forte dramma spagnuolo di vita vissuta svolto in ambienti rustici. La possenza tragica del soggetto e la mirabile interpretazione di una eletta schiera di artisti, rendono il film, nella sua semplicità, un piccolo gioiello; gioiello che per carattere ed importanza può degnamente stare a fianco di «Cavalleria Rusticana» film che ha riportato un recente entusiastico successo.

Il personaggio di DOLORES, la fanciulla catalana, è vivificata dalla celebre artista Geraldine Ferrar, nome conosciuto ed apprezzato nel mondo artistico.

Fuori programma verrà svolta la comicissima americana in due atti PICK E PUCK RIVALI E COLLEGHI, scene del massimo umorismo.

Concerto Orchestrale. — Prezzi normali.

N.B. — E' in preparazione uno spettacolo di grande eccezione VIVA IL RE con il bambino Jakie Coogan.

CINEMA VARIETÀ MODERNO
EDELWEISS

interpretato dall'insuperabile artista Eddy Darclea, l'eroina del «Corsaro», piacque molto al folto pubblico accorso ad ammirarlo. Oltre alla superba interpretazione di tutti gli artisti, molto ammirate furono le splendide visioni panoramiche aventi per sfondo l'imponente montagna sempre candida. Questa sera, ultima, si ripete.

Nel Varietà: SOAREZ sfoggiando sempre nuove e ricche toilettes, con le sue ultime interpretazioni si fece molto applaudire e si rivelò emula delle più acclamate stelle. Ultime sere.

Prezzi soliti. Sale riscaldate.

Al Cinema Italia

Completo successo ha ottenuto ieri sera la suggestiva visione orientale IL PRINCIPE DI KAITANA, capolavoro tratto da una fiaba delle «Mille e una notte», magnifico per la grandiosa messa in scena e per l'interpretazione della contessa Ileana Leonidoff, la seducentissima artista che a un corpo mirabile unisce un volto soavemente bello. Oggi ultime repliche dalle 17 in poi.

In preparazione «La casa sotto la neve» con la beniamina del pubblico nostro Maria Jacobini.

CRONACA SPORTIVA

Brutta prova degli stricioni bianco-neri
A. C. Udinese - Brescia F. B. C. 3 a 3

Per il critico freddo che suole considerare una partita di calcio alla stregua dei puri valori tecnici, una squadra indiscutibilmente doveva vincere: il Brescia. Lo diciamo apertamente perchè la superiorità della squadra lombarda è emersa netta nell'incontro coll'udinese: in tutte due le linee sia degli avanti come dei mediani, mentre per la difesa si è verificata una certa superiorità udinese, perchè Lipizer ha fatto volgere bene la bilancia a nostro favore.

Partita insoddisfacente sotto i punti di vista: fallosa, arruffata, priva di qualsiasi trama di bel gioco e di qualche azione imposta su tecnica fine ed entusiasticamente. Nulla da parte degli udinesi si è trascurato pur di dare un saggio di brutto, bruttissimo gioco; nessuna omogeneità fra la linea e linea, poca intesa fra uomo e uomo, un contendersi a vicenda la palla fra uomini della stessa squadra, un'affannosa ricerca di giocare con assieme e di battere in profondità la difesa bresciana col lanciare Pollak come un cuneo fra essa, un orgasmo che prese tutti i giocatori nostri dopo circa un quarto d'ora di gioco, un po' perchè nella sicurezza di vincere hanno trovata un'insperata e decisa reazione bresciana, un po' perchè ridotti virtualmente a giocare in dieci per una distorsione di Bonino: ecco in riassunto le cause prime della brutta prova fornita dai concittadini. Come squadra dunque hanno lasciato una amara delusione nel pubblico: individualmente sono emersi Cantarutti e Bellotto (sebbene nel primo tempo anch'essi abbiano commesso più di qualche puerile errore), De Biasi, a sprazzi il tandem Miconi - Pollak, ed in modo speciale Lipizer.

Parliamo oggi con vero senso di soddisfazione della grande e mirabile prova compiuta dal guardiano udinese, che si è prodotto in parate spettacolose e che hanno strappato i meritati applausi del pubblico, e che ha salvato la squadra da una sicura sconfitta, col parare in corner un calcio di rigore. Bravo, Lipizer! Un bravo di cuore, perchè fino dal primo giorno che ti abbiamo conosciuto, siamo stati fra i pochi che ti abbiamo ammirato e che siamo rimasti entusiasmati dal tuo bel gioco! Questa lode non sia per te motivo di vanagloria: continua invece a migliorare ancora, per raggiungere trionfi più sublimi, vette più eccelse.

Nella squadra udinese, necessitano tutt'ora quelle sostituzioni che noi da tempo reclamiamo e necessita imprimere alla squadra un assieme indispensabile ed un sistema proprio di gioco. Questo ripeteremo a sazietà, magari fino alla noia, anche a costo di essere tacciati da profeti di sventura e da giocatori insoffribili.

Il Brescia ha messo in esecuzione il suo sistema di gioco con decisione e con mobilità sorprendente. Squadra omogenea, dal gioco brillante e dalle azioni improntate a scintillanti improvvisazioni, non possiede degli atleti d'eccezione. Tutti giocano con cuore e con passione e sanno disimpegnare a puntino il compito per il ruolo a ciascuno assegnato.

Il dott. Germani del Padova, ha arbitrato in modo encomiabile e sotto tutti i punti degno del massimo elogio.

Pubblico discreto, entusiasta e corretto.

La partita

Prima dell'inizio della partita ha avuto luogo la consegna del gagliardetto ai calciatori concittadini da parte delle donne udinesi.

La madrina signorina Angela Spezzotti sciolse il bianco velo che copriva il gagliardetto e porse quest'ultimo al presidente, il quale, a sua volta, lo affidò all'alfiere Piani. Quindi l'ing. Dormisch pronunciò belle parole di circostanza.

E parlarono poi il dott. Roveda del Brescia F. B. C., il colonnello De Negri e il dr. Pedrola, quest'ultimo portando il saluto dell'on. di Caporiacco e dell'Amministrazione provinciale. La cerimonia si chiuse con gli «hurrà» delle squadre di calcio udinese e bresciana.

Sul palco avevano preso posto le autorità civili e militari delle quali notammo il signor Marcovich, Commissario aggiunto del Comune; il cav. dott. Pedrola, vice-segretario della Provincia; il colonnello cav. De Negri, che rappresentava il comandante il Presidio; il cav. avv. Michele Marotta per la R. Questura.

La partita ha inizio alle 14.30 precise. La palla è ai bresciani che tosto invadono l'area udinese ma la difesa bianco-nera libera, dopo alterne vicende, una fuga di Gerace culmina in un primo tiro in goal; subito dopo Bonino lascia il campo per non rientrare che al 15°. Un goal bresciano viene annullato per offside di Rizzi. Si inizia un periodo di netta supremazia bresciana che non ha risultati per il valore del portiere udinese.

I nostri stentano a ritrovarsi, il pubblico incoraggia i concittadini a voce alta e non sa spiegare la crisi che attraversa la squadra, che non ritrova sè stessa, come a Pisa ed a Casale. Finalmente i nostri hanno qualche sprazzo che comincia a dar adito a buone speranze.

Al 19° l'Udinese si scuote e dopo varie azioni, salvate un po' dal Brescia un po' dalla dea fortuna Miconi segna su una magnifica azione di intesa il primo punto della giornata al 24°. Si è appena spenta l'eco degli entusiastici applausi del pubblico che il Brescia passato al contrattacco costringe l'Udinese in corner rimasto infruttuoso, ma al 30° Bonardo pareggiava per la sua squadra.

La pressione azzurra continua e si concreta in un altro goal di Bonardi al 35°. Azioni alterne e vivaci vedono la fine del primo tempo.

Nella ripresa si ha una superiorità udinese rotta da rare incursioni degli avanti azzurri: all'11° il Brescia incassa un tiro di prima infruttuoso e dopo precisi tiri di Gerace e Miconi, l'Udinese ottiene il secondo punto in seguito a calcio di prima dovuto a un fallo compiuto sul limite dell'area fatale e tramutato magistralmente in goal da Bellotto.

Dopo solo quattro minuti l'Udinese segna un altro punto su calcio di rigore. Il gioco diventa oltremodo scorretto e pesante ed è continuamente spezzato dall'arbitro.

Al 38°, in seguito ad una azione bianco-nera che lascia il portiere dolorante al suolo, viene accordato al Brescia un calcio di rigore che Giuliani infila imparabilmente nella rete di Lipizer. Dopo soli due minuti si ha un altro calcio di rigore contro Udine che però viene deviato in corner dal portiere bianco-nero che ha così salvato la squadra da quella che sarebbe stata una immeritata sconfitta. La fine trova la palla a metà campo.

Le squadre: Udinese: Lipizer, Cantarutti e Bellotto; De Biasi, Piani e Bonino; Gerace, Mulinaris, Pollak, Miconi e Molinis.

Brescia: Bozzoni, Tommasini e Pasolini; Frisoni II, Bellardi e Bersani; Bissolotti, Bonardi, Brisoni I, Giuliani e Rizzi.

Dante David

Le riserve vittoriose a Venezia

La valorosa squadra riserve dell'A. C. Udinese ha ottenuto ieri una nuova vittoria battendo le riserve veneziane, sul campo di Sant'Elena, con 3 a 1. Peccato che l'incontro fu considerato amichevole causa la mancanza dell'arbitro ufficiale.

Così la giovane seconda squadra udinese continua a mietere allori ed a prepararsi bene per le difficili battaglie che ancora l'attendono.

U. G. S. Cividalese b. Gorizia F. C. 1 - 0

CIVIDALE, 23.

I forti e perfetti goriziani, scesi [illegible] sul nostro campo, hanno piegato ad una sconfitta di misura la squadra concittadina che pur non era in buona giornata. Infatti, contrariamente al solito, la linea degli avanti cividalesi, eccettuato il sempre ottimo Capellari, si dimostrò un po' troppo indecisa nel tiro in porta, lasciandosi sfuggire buone occasioni per segnare.

La gara si svolse animata e corretta dando modo ad entrambe le squadre di svolgere buone trame di gioco.

Gli avanti goriziani trovarono tuttavia una barriera insormontabile nella difesa cividalese imperniata sull'ottimo Borcanaz e sui vigili terzini Fragiacomo e Cebocli.

La seconda linea fu, come sempre, in piena efficienza.

Nel primo tempo, l'arbitro annullava un goal segnato da Cinant accusando un fallo non da tutti accettato.

Il secondo tempo si iniziava, dunque, alla pari. Il goal della vittoria, che non era ancora scaturito dalle molteplici e insistenti calate cividalesi, violava tuttavia la porta goriziana per merito di De Angeli che vi scagliava un imparabile calcio di rigore.

Il ritorno degli ospiti fu saldamente contenuto dalle linee cividalesi che mantennero fino alla fine il vantaggio che si meritavano per la maggiore continuità, per tecnica e per affiatamento.

Ottima ci è apparsa la squadra del Gorizia F. C. quantunque meno forte della concittadina.

Notiamo con piacere la rientrata di Adami, che ha giocato molto bene e correttamente.

Abbiamo, dunque, nuovamente al completo la nostra squadra, alla quale facciamo gli auguri migliori per gli incontri del prossimo campionato.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 23. — (per telegrafo).

Parigi 95.95 — Londra 119.50 — New York 24.62 — Belgio 112 — Svizzera 476,50 — Berlino 585 — Bubarest 10.75 — Vienna 3.48 — Praga 73.80.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 74.
Consolidato 5 per cento 93.50.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. Osservatorio Meteorologico di Udine
Lunedì 23 novembre 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	747.5	746.2	743.4
Pressione al mare	758.9	757.1	755.5
Temperatura	4.8	10.2	7.6
Umidità (0-100)	84	69	81
Vento Direzione	NE	SW	
Vento Forza	deb.	deb.	calma
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 10,6
Temperatura minima: 4,5
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 765, sull'Irlanda e sul Mar di Levante
Pressione minima: 757, sul Mediterraneo occidentale

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli e moderati orientali; cielo vario; temperatura normale.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — [illegible] (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —
Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.4[illegible] (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»